



Città metropolitana di Milano

Area Tutela e Valorizzazione Ambientale
Rifiuti, Bonifiche e Autorizzazioni Integrate Ambientali

Autorizzazione Dirigenziale

Raccolta Generale n.2794/2016 del 22/03/2016

Prot. n.63419/2016 del 22/03/2016
Fasc.9.9 / 2010 / 280

Oggetto: Rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del D.Lgs. 152/06 s.m.i., alla Società SACCHITAL Spa con sede legale ed installazione IPPC in Via Verbano, 5 - Rho (MI), per l'attività di cui al punto 6.7 dell'Allegato VIII alla Parte seconda del medesimo decreto.

IL DIRETTORE DEL SETTORE RIFIUTI, BONIFICHE E AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI

Vista la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010 relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) come recepita dal D.Lgs. n. 46 del 04.03.14 "*Attuazione della Direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)*";

Visto il D.Lgs. 03.04.2006 n. 152 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i. e in particolare il Titolo III-bis "*L'autorizzazione integrata ambientale*";

Visti inoltre:

- la Legge 07 Agosto 1990 n. 241 "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*" e s.m.i.;
- la LR 12 Dicembre 2003 n. 26 "*Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche*" e s.m.i. e la LR 11 Dicembre 2006 n. 24 "*Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente*" e s.m.i., che all'art. 8 comma 2 e all'art. 30 comma 6 lettera b), attribuisce alle Province l'esercizio delle funzioni amministrative relative al rilascio, al rinnovo e al riesame delle Autorizzazioni Integrate Ambientali a decorrere dalla data dell' 01 Gennaio 2008;
- la DGR Regione Lombardia 20.06.2008 n. 8/7492 "*Prime direttive per l'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni trasferite alle Province in materia di autorizzazione integrata ambientale (art. 8, comma 2, LR n. 24/2006)*" e la DGR Regione Lombardia 30.12.2008 n. 8/8831 "*Determinazioni in merito all'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni trasferite alle Province in*

- materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 8, c.2, LR n. 24/2006)";*
- la DGR Regione Lombardia n. VIII/10124 del 07.08.2009 "*Determinazioni in merito alle modalità e alle tariffe per il rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali (art. 9, c.4, D.M. 24 aprile 2008*";
- il DDS n. 14236 del 3.12.2008 e s.m.i. "*Modalità per la comunicazione dei dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale rilasciate ai sensi del D.Lgs 18 febbraio 2005, n. 59*";
- la DGR Regione Lombardia 02.02.2012 n. IX/2970 "*Determinazioni in merito alle procedure e modalità di rinnovo e dei criteri per la caratterizzazione delle modifiche per esercizio uniforme e coordinato dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) (art. 8, c.2, LR n. 24/06)*";
- le Linee di indirizzo "*Linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, recata dal Titolo III-bis alla parte Seconda del Decreto legislativo 3 Aprile 2006, n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal Decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46*" di cui alla nota ministeriale del MATTM n. 22295 del 27.10.14 e la Circolare regionale del n. 6 del 04.8.14 "*Primi indirizzi sulle modalità applicative della disciplina in materia di Autorizzazioni Integrate Ambientali (A.I.A.) recata dal Titolo III-bis alla parte Seconda del Decreto legislativo 3 Aprile 2006, n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal Decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46*";
- il D.M. del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 272 del 13.11.14 "*Decreto recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento, di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152*" e la successiva Circolare ministeriale prot. 0012422 del 17.06.2015;

Richiamate:

- l'istanza di rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale presentata, ai sensi del D.Lgs. 152/06 s.m.i., dalla Società **Multifilm Srl** con sede legale in Via Campo di Maggio, 22 - Brunello (VA) ed installazione IPPC in Via Verbano, 5 - Rho (MI), per l'attività di cui al punto 6.7 dell'Allegato VIII alla Parte seconda del medesimo decreto, con nota pervenuta in data 06.04.10 prot. 71227, integrata con nota datata 23.04.10 (atti prot. 86605 del 29.04.10) e nota datata 11.05.10 (atti prot. 97809 del 14.05.10);

- la nota in data 29.08.11 (atti prot. 138339 del 30.08.11) con la quale veniva comunicata la cessazione della attività in capo a Multifilm Srl dalla data del 31.12.10 e il subentro alla stessa, prima della Società Neophane Spa e successivamente della Società **Neophane Srl**, dichiarando la volontà di subentrare alla istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale già presentata;

- la nota datata 18.03.13 (atti prot. 79404 del 21.03.13) con la quale, in risposta alla nota datata 19.02.13 prot. 52521 della Provincia di Milano ora Città metropolitana di Milano, la Società **Neophane Srl** formalizzava la richiesta di subentro alla istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale già presentata e al procedimento istruttorio in itinere;

- la nota datata 13.11.15 (atti prot. 289664 del 16.11.15) con la quale la Società **Sacchital Spa** comunica formalmente il subentro nella gestione della installazione IPPC interessata, dalla data del 18.03.14, a seguito di fusione per incorporazione di **Neophane Srl** in **Sacchital Spa** e formalizza la richiesta di subentro nell'istruttoria di rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale così come da istanze già presentate dalla Società Multifilm Srl in data 06.04.10 prot. 71227 e dalla Società Neophane Srl in data 18.03.13 (atti prot. 79404 del 21.03.13), come sollecitato dalla scrivente Amministrazione con nota in data 10.11.15;

Preso atto del fatto che:

- con nota datata 19.04.10 prot. 79182, la Provincia di Milano ora Città metropolitana di Milano, in qualità di Autorità competente, ha provveduto ad avviare il relativo procedimento per il rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. e dell'art. 29-quater del D.Lgs.

152/06 e s.m.i., chiedendo contestualmente all'ARPA competente l'avvio della relativa istruttoria tecnica e la predisposizione dell'Allegato Tecnico, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- con nota datata 11.05.10 (atti prot. 97809 del 14.05.10), la Società **Multifilm Srl** ha correttamente effettuato gli adempimenti previsti dall'art. 29 quater comma 3 del D.Lgs. 152/06 s.m.i., al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un " *avviso al pubblico*" sul quotidiano " *Il Giornale*" del 10.05.10, di cui copia agli atti;

- con nota datata 05.12.13 prot. 161894 (atti prot. 294295 del 09.12.13) l'ARPA della Lombardia – Dipartimento di Milano ha trasmesso la proposta di Allegato Tecnico predisposto, quale risultanza della istruttoria tecnica svolta;

- in data 20.04.15 si è tenuto un incontro tecnico, alla presenza del Gestore della installazione IPPC, presso la scrivente Amministrazione, finalizzato a fornire chiarimenti per la completa definizione dei Quadri A, B, C e D della bozza di Allegato Tecnico da discutere nella Conferenza di Servizi;

- con note datate 14.10.15 (atti prot. 263497 del 15.10.15) e 02.11.15 (atti prot. 277598 del 02.11.15) la Società **Sacchital Spa** ha trasmesso le integrazioni richieste in sede di incontro e la versione aggiornata della bozza di Allegato Tecnico predisposta da ARPA di cui alla nota datata 05.12.13 prot. 161894 e anticipata alla Società, dalla Città metropolitana di Milano, in data 17.04.15;

- con nota datata 16.11.15 prot. 290024 la Città metropolitana di Milano ha convocato la relativa Conferenza di servizi e contestualmente ha trasmesso alla Società e agli Enti interessati la proposta di Allegato Tecnico predisposto da ARPA Dipartimentale, così come valutato e integrato dalla Città metropolitana di Milano, in qualità di Autorità competente, con richiesta contestuale di pareri/chiarimenti/integrazioni documentali;

- l'Allegato Tecnico così predisposto, è stato valutato e discusso in sede di Conferenza di servizi tenutasi in data 02.12.15, conclusa, come da relativo verbale agli atti di cui al prot. 303639 (trasmesso alla Società e a tutti gli Enti coinvolti con nota datata 04.12.15 prot. 305850), con l'assenso delle Amministrazioni partecipanti e di quelle regolarmente convocate, al rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale alla Società **Sacchital Spa** con sede legale ed installazione IPPC in Via Verbano, 5 - Rho (MI), alle condizioni riportate nel verbale medesimo e nell'Allegato Tecnico, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, tenuto conto delle integrazioni documentali prodotte dalla Società in tale sede e dei pareri espressi da parte degli Enti coinvolti;

- con nota datata 17.12.15 (atti prot. 315513 del 18.12.15) la Società **Sacchital Spa** ha presentato le integrazioni documentali richieste dagli Enti competenti in sede di Conferenza di Servizi del 02.12.15;

- con nota datata 29.01.16 prot. 1141 (atti prot. 21809 del 02.02.16), a seguito delle integrazioni documentali pervenute da parte della Società con nota datata 17.12.15, l'Ufficio d'Ambito della Città metropolitana di Milano ha trasmesso il Decreto Dirigenziale RG 10 del 14.01.16 di assimilabilità, alle acque reflue domestiche, delle acque di scarico decadenti dalle operazioni di scambio termico, con prescrizioni;

- con nota datata 03.02.16 prot. 23716 la Città metropolitana di Milano ha trasmesso la versione dell'Allegato Tecnico aggiornata in seguito a quanto discusso in sede di Conferenza di Servizi del 02.12.15 e tenuto conto delle integrazioni successivamente pervenute, chiedendo contestualmente ad ARPA Dipartimentale l'espressione del proprio parere in merito al Piano di Monitoraggio e alla Società precisazioni al fine di completare l'Allegato Tecnico;

- con nota datata 24.02.16 (atti prot. 42172 del 25.02.16) la Società ha fornito i chiarimenti richiesti con nota datata 03.02.16 prot. 23716;

- con nota datata 04.03.16 prot. 33628 (atti prot.50792 del 07.03.16) l'ARPA Dipartimento di Milano ha inviato il parere di competenza in merito alla definizione del Piano di Monitoraggio dell'Allegato Tecnico discusso in sede di Conferenza di servizi del 02.12.15 e ritrasmesso aggiornato con nota datata 03.02.16 prot. 23716, esplicitando alcune osservazioni;

Precisato che il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni riportate nell'elenco dell'Allegato IX alla Parte seconda del D.Lgs. 152/06 s.m.i.;

Dato atto che l'installazione, per cui si richiede l'autorizzazione, non è in possesso della Certificazione ambientale ISO 14001 e, pertanto, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 s.m.i., **il riesame della Autorizzazione Integrata Ambientale dovrà essere effettuato entro 10 anni dalla data di rilascio del presente provvedimento e ai sensi del citato articolo, la relativa domanda di riesame dovrà essere presentata prima di tale termine pena la scadenza della suddetta autorizzazione;**

Precisato che la Società **Sacchital Spa** è soggetta alle disposizioni in campo ambientale, anche di livello regionale, che hanno tra le finalità quella di assicurare la tracciabilità dei rifiuti e la loro corretta gestione, assicurando il regolare rispetto dei seguenti obblighi:

- tenuta della documentazione amministrativa costituita dai registri di carico e scarico di cui all'art. 190 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dei formulari di identificazione rifiuto di cui al successivo art. 193, nel rispetto di quanto previsto dai relativi regolamenti e circolari ministeriali, fino alla completa operatività del Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRi);
- iscrizione al Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRi) di cui agli artt. 188-bis e 188-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e al DM 10.11.2011, n. 219 e, dalla data di completa operatività dello stesso, attuazione degli adempimenti e delle procedure previste da dette norme;
- inoltre, qualora l'attività rientri tra quelle elencate nella Tabella A1 al DPR 11 luglio 2011, n. 157 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 166/2006 relativo all'istituzione di un Registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti e che modifica le direttive 91/689/CEE e 96/61/CE", il Gestore dovrà presentare al registro nazionale delle emissioni e dei trasferimenti di inquinanti (PRTR), secondo le modalità, procedure e tempistiche stabilite da detto decreto del Presidente della Repubblica, dichiarazione annuale con la quale verranno comunicate le informazioni richieste dall'art. 5 del Regolamento (CE) n. 166/2006;
- registrazioni dei dati degli autocontrolli effettuati, previsti dal Piano di Monitoraggio, con inserimento annuale dei dati nell'applicativo regionale AIDA in accordo con quanto previsto dal DDS 03.12.2008 n. 14236 e conservazione di copie da tenere a disposizione degli Enti di controllo;

Atteso che la Società **Sacchital Spa** ha inviato, con nota datata 21.03.16 (atti prot. 62211 del 21.03.16), ricevuta con la quale dimostra di aver assolto al pagamento del saldo degli oneri istruttori dovuti, secondo quanto previsto dalla DGR Regione Lombardia n. VIII/10124 del 07.08.2009, che rappresenta ai sensi dell'art. 5 del DM 24.04.2008 condizione di procedibilità;

Visti e richiamati:

- la L. 7 aprile 2014 n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni", in particolare l'art. 1 c. 16;
- gli artt. 43, 44 del vigente Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi della Città metropolitana di Milano;
- gli artt. 49 e 51 dello Statuto della Città metropolitana di Milano;
- l'art. 107 comma 3 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
- l'art. 11 comma 5 del Regolamento sul sistema di controlli interni di cui alla Delibera RG n. 15/2013 del 28/02/2013;

- il Regolamento sui procedimenti amministrativi e sul diritto di accesso ai documenti, approvato con Deliberazione del Presidente della Provincia di Milano Rep. n.22/2014 del 13.11.14 Atti n. 221130/1.10\2014\16;
- le Direttive nn. 1 e 2 ANTICORR/2013 del Segretario Generale;
- il Decreto del Sindaco metropolitano Rep. Gen. n. 7/2016 del 26/01/2016 "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) e allegato Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI) della Città metropolitana di Milano.Triennio 2016-2018";

Richiamati:

- la Deliberazione del Consiglio metropolitano Rep. Gen. n. 41/2015 del 05/11/2015 (atti n. 275757/5.3/2015/7) che ha approvato il Bilancio di previsione 2015 unitamente ai relativi allegati;
- la Deliberazione del Consiglio metropolitano Rep. Gen. n. 46/2015 del 30/11/2015 (atti n. 299089/5.3/2015/7) avente ad oggetto: "Bilancio di previsione 2015 - Variazione di assestamento generale";
- il Decreto del Sindaco metropolitano Rep. Gen. n. 290/2015 del 12/11/2015 (atti n. 283562/5.4/2015/1) che ha approvato il Piano esecutivo di gestione (Peg) 2015 ed in particolare l'obiettivo n. 9638;
- il Decreto del Sindaco metropolitano Rep. Gen. n. 312/2015 del 03/12/2015 (atti n. 304635/5.4/2015/1) che ha approvato la prima variazione del Piano esecutivo di gestione (Peg) 2015;
- il Decreto del Sindaco metropolitano n. 18/2016 atti n. 21723\54\2016\3 del 4 febbraio 2016 avente ad oggetto "Esercizio provvisorio 2016", con il quale i Dirigenti sono stati autorizzati ai sensi dell'art. 163 del Tuel ad assumere impegni per le spese di funzionamento strettamente necessarie, nel rispetto dei limiti individuati nel decreto medesimo e nel rispetto del nuovo principio contabile della competenza finanziaria potenziata;

Dato atto che il presente provvedimento, con riferimento all'Area funzionale di appartenenza, è classificato dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) 2015-2017 della Città metropolitana di Milano, approvato con Decreto RG 13/2015 del Sindaco metropolitano, a rischio medio/alto e che sono stati effettuati i controlli previsti dal Regolamento Sistema controlli interni e rispettato quanto previsto dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione per la Città metropolitana di Milano e delle Direttive interne;

Considerato che il presente atto non rientra tra quelli previsti e sottoposti agli adempimenti prescritti dalle Direttive nn. 1 e 2/ANTICORR/2013 del Segretario Generale;

Ritenuta la regolarità della procedura seguita e la rispondenza degli atti alle norme citate;

Tutto ciò premesso, in qualità di Autorità competente;

AUTORIZZA

il rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale alla Società Sacchital Spa con sede legale ed installazione IPPC in Via Verbano, 5 - Rho (MI), per l'attività di cui al punto 6.7 dell'Allegato VIII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., alle condizioni e prescrizioni di cui al relativo Allegato Tecnico facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per le ragioni e alle condizioni sopra indicate e a quelle di seguito riportate:

1. ai sensi dell'art. 29-nonies comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., le successive modifiche progettate all'impianto, come definite dall'art. 5 comma 1 lettera I-bis) del medesimo decreto, dovranno essere preventivamente comunicate all'Autorità competente e, qualora previsto, preventivamente autorizzate;
2. ai sensi dell'art. 29-decies comma 9 del Titolo III-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., in caso di inosservanza

delle prescrizioni di cui al presente provvedimento, l'Autorità competente procederà secondo la gravità delle infrazioni:

- a) alla diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze nonché un termine entro cui devono essere applicate tutte le appropriate misure che l'Autorità ritiene necessarie ai fini del ripristino ambientale della conformità dell'impianto;
- b) alla diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente o nel caso in cui le violazioni siano reiterate più di due volte all'anno;
- c) alla revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e alla chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente;
- d) alla chiusura dell'impianto nel caso in cui l'infrazione abbia determinato esercizio in assenza di autorizzazione;

3. l'installazione non è in possesso della Certificazione ambientale ISO 14001/2004 e, pertanto, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 s.m.i., il riesame della Autorizzazione Integrata Ambientale dovrà essere effettuato entro 10 anni dalla data di rilascio del presente provvedimento e ai sensi del citato articolo, la relativa domanda di riesame dovrà essere presentata prima di tale termine pena la scadenza della suddetta autorizzazione;

4. la presente autorizzazione potrà essere soggetta a norme regolamentari più restrittive (statali o regionali) che dovessero intervenire nello specifico e, ai sensi dell'art. 29-octies comma 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., potrà essere oggetto di riesame da parte dell'Autorità competente, anche su proposta delle Amministrazioni competenti in materia ambientale;

5. sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative il cui rilascio compete ad altri Enti ed Organismi, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto, con particolare riguardo agli aspetti di carattere igienico - sanitario, di prevenzione e di sicurezza e tutela dei lavoratori nell'ambito dei luoghi di lavoro e per la realizzazione delle opere edilizie previste e la successiva verifica della loro conformità;

6. ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'esercizio delle attività di controllo, per la verifica del rispetto delle disposizioni e prescrizioni contenute nel presente provvedimento e relativo Allegato Tecnico saranno effettuate dell'ARPA della Lombardia.

DANDO ATTO CHE

a) il presente atto verrà notificato alla Società Sacchital Spa con sede legale ed installazione IPPC in Via Verbano, 5 - Rho (MI), a mezzo PEC (Posta Elettronica Certificata) e produrrà i suoi effetti dalla data di avvenuta notifica;

b) il presente provvedimento verrà inviato, a mezzo PEC (Posta Elettronica Certificata), agli Enti preposti al controllo (ARPA Dipartimento di Milano - Comune di Rho e Comune di Lainate - Ufficio d'Ambito della Città metropolitana di Milano/Amiacque Srl), ciascuno per la parte di propria competenza e all'Albo Pretorio dell'Ente per la pubblicazione;

c) verrà inoltre pubblicato sul sito web della Regione Lombardia - sistema "Modulistica IPPC on-line" e ai sensi dell'art. 23 e 27 del D.Lgs. 33/2013 nella Sezione "Amministrazione trasparente" quale condizione legale di efficacia del presente provvedimento;

d) il presente provvedimento verrà tenuto a disposizione del pubblico presso il Servizio

Amministrativo A.I.A. – Settore Rifiuti, Bonifiche e Autorizzazioni Integrate Ambientali dell'Area Tutela e Valorizzazione Ambientale della Città metropolitana di Milano, come previsto dall'art. 29-quater comma 13 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

e) ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. il **responsabile del procedimento** e dell'istruttoria e il funzionario proponente del presente atto è la Dott.ssa Laura Martini – Responsabile Servizio Amministrativo A.I.A.;

f) ai sensi degli artt. 7 e 13 del D.Lgs. 196/03, i dati personali comunicati saranno oggetto da parte della Città metropolitana di Milano di gestione cartacea ed informatica e saranno utilizzati esclusivamente ai fini del presente provvedimento. Il Titolare del trattamento dei dati è la Provincia di Milano nella persona del Presidente, il **responsabile del trattamento dei dati personali ai fini della privacy** è il Dott. Luciano Schiavone – Direttore del Settore Rifiuti, Bonifiche e Autorizzazioni Integrate Ambientali;

g) si attesta che il Direttore dell'Area tutela e valorizzazione ambientale ha accertato, mediante acquisizione di dichiarazione agli atti, l'assenza di potenziale conflitto di interessi da parte di tutti i dipendenti dell'Area stessa, interessati a vario titolo, nel procedimento come previsto dalla L. 190/2012, dal Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione della Città metropolitana di Milano e dagli artt. 5 e 6 del Codice di Comportamento della Città metropolitana di Milano.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L.241/90 e s.m.i., si comunica che contro il presente atto può essere proposto ricorso al T.A.R. entro 60 gg. oppure al Presidente della Repubblica entro 120 gg. dalla data della notifica.

Allegato: ALLEGATO TECNICO




01_AT alla Aut. Dir. RG 2794 del 22.03.16

IL DIRETTORE DEL SETTORE
RIFIUTI, BONIFICHE E AUTORIZZAZIONI
INTEGRATE AMBIENTALI
Dott. Luciano Schiavone

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e rispettive norme di riferimento.


Milano, 22/03/2016

Il presente provvedimento è inviato al Responsabile del Servizio Archivio e Protocollo per la pubblicazione all'albo Pretorio On-Line nei termini di legge. **Il Direttore**

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 2794 e Prot. 63419 del 22.03.16</p>	<p>Area Tutela e valorizzazione ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
---	--	--	--	--


ALLEGATO TECNICO

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	SACCHITAL SPA
Sede Legale ed Operativa	Via Verbano, 5 – 20017 Rho(MI)
Tipo di impianto	Esistente ai sensi dell'art. 5 c. 1 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., come modificato dal D.Lgs. 46/14
Codice e attività IPPC ai sensi della Direttiva 2010/75/UE come recepita dal D.Lgs. 46/14	6.7 Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente organico > 150 kg/h oppure 200 ton/a.
Varianti richieste	<ol style="list-style-type: none"> 1. Rinumerazione dei punti emissivi esistenti e variazione delle portate degli stessi; 2. attivazione di nuovi punti emissivi (convogliamento trattamenti corona e sfiati d'emergenza); 3. nuovo scarico parziale acque raffreddamento assimilate (SP1).
Fascicolo AIA	9.9/2010/280


 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 2794 e Prot. 63419 del 22.03.16</p>	<p>Area Tutela e valorizzazione ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	--	--	--	--

INDICE

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE	4
A.1 INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO E DEL SITO.....	4
A.1.1 INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO PRODUTTIVO.....	4
A.1.2 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO – TERRITORIALE DEL SITO.....	5
A.2 STATO AUTORIZZATIVO E AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE DALL’AIA	7
B. QUADRO PRODUTTIVO - IMPIANTISTICO	9
B.1 DESCRIZIONE DELL’ATTIVITA’ SVOLTA	9
B.2 MATERIE PRIME	9
B.3 RISORSE IDRICHE ED ENERGETICHE	10
B.4 CICLI PRODUTTIVI.....	13
C. QUADRO AMBIENTALE.....	20
C.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA E SISTEMI DI CONTENIMENTO.....	20
C.2 EMISSIONI IDRICHE E SISTEMI DI CONTENIMENTO	22
C.3 EMISSIONI SONORE E SISTEMI DI CONTENIMENTO	23
C.4 EMISSIONI AL SUOLO E SISTEMI DI CONTENIMENTO	25
C.5 PRODUZIONE RIFIUTI	26
C.6 BONIFICHE.....	26
C.7 RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE	26
D. QUADRO INTEGRATO	27
D.1 APPLICAZIONE DELLE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI	27
D.2 APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATE DELL’INQUINAMENTO IN ATTO E PROGRAMMATE	34
E. QUADRO PRESCRITTIVO	35
E.1 ARIA.....	35
E.1.1 VALORI LIMITE DI EMISSIONE.....	35
E.1.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO	37
E.1.2 a) Attivazione di nuovi impianti/nuovi punti di emissione.....	39
E.1.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE	39
E.1.3 a) Emissioni di COV	40
E.1.3 b) Sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni (SME)	41
E.1.3 c) Impianti di contenimento.....	42
E.1.3. d) Criteri di manutenzione	42
E.1.4 PRESCRIZIONI GENERALI	43
E.1.5 EVENTI INCIDENTALI/MOLESTIE OLFATTIVE.....	44
E.2 ACQUA.....	44
E.2.1 VALORI LIMITE DI EMISSIONE E PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE	44
E.2.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO	44
E.2.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE	45
E.2.4 CRITERI DI MANUTENZIONE.....	45

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 2794 e Prot. 63419 del 22.03.16</p>	<p>Area Tutela e valorizzazione ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	--	--	--	--

E.2.5 PRESCRIZIONI GENERALI	45
E.3 RUMORE.....	46
E.3.1 VALORI LIMITE	46
E.3.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO	47
E.3.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE	47
E.3.4 PRESCRIZIONI GENERALI	47
E.4 SUOLO	47
E.5 RIFIUTI	49
E.5.1 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO	49
E.5.2 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE	49
E.5.3 PRESCRIZIONI GENERALI	49
E.6 ULTERIORI PRESCRIZIONI	50
E.7 MONITORAGGIO E CONTROLLO	51
E.8 PREVENZIONE INCIDENTI	52
E.9 GESTIONE DELLE EMERGENZE	52
E.10 INTERVENTI SULL'AREA ALLA CESSAZIONE DELL'ATTIVITÀ	52
E.11 APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO E RELATIVE TEMPISTICHE.....	52
F. PIANO DI MONITORAGGIO.....	54
F.1 PARAMETRI DA MONITORARE	54
F.1.1 IMPIEGO DI SOSTANZE	54
F.1.2 RISORSA IDRICA	54
F.1.3 RISORSA ENERGETICA.....	54
F.1.3 ARIA	55
F.1.4 ACQUA	56
F.1.5 RUMORE.....	57
F.1.6 RIFIUTI.....	57
F.2 GESTIONE DELL'IMPIANTO.....	58
F.2.1 INDIVIDUAZIONE E CONTROLLO SUI PUNTI CRITICI.....	58
F.2.2 AREE DI STOCCAGGIO (VASCHE, SERBATOI, ETC.).....	60

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 2794 e Prot. 63419 del 22.03.16</p>	<p>Area Tutela e valorizzazione ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	--	--	--	--

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

A.1 INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO E DEL SITO

A.1.1 INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO PRODUTTIVO

La Società Sacchital Spa opera nel campo della stampa roto offset, per conto terzi, di film destinati all'imballaggio.

Nel corso degli anni, l'installazione IPPC è stata gestita da diverse Società:

- Neophane SpA dal 1972 al gennaio 2009;
- Multifilm Srl dal febbraio 2009 al dicembre 2010, la quale, durante il periodo di affitto del ramo d'azienda ha presentato istanza di rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale;
- Società Neophane Srl, subentrata all'istanza di rilascio già presentata da Multifilm Srl, ha iniziato la sua attività presso il sito dal febbraio 2011;
- Sacchital Spa, subentrata all'istanza di rilascio già presentata da Multifilm Srl e da Neophane Srl, ha iniziato la sua attività presso il sito dall'Aprile 2014.

L'installazione IPPC, soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale, è interessata dalle seguenti attività:

N. ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità di progetto Consumo di solvente (t/anno) (*)	Livello produttivo di progetto (t/anno)	N. addetti totali
1	6.7	<i>Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per appettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente organico superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno.</i>	3.100	10.400 (250.000 km lineari annui di film stampato)	55
2	<i>non IPPC</i>	Taglio e ribobinatura prodotti di stampa			

Tabella A1 – Attività IPPC

(*) La Società dichiara di aver ricavato tale dato con riferimento al consumo massimo di solvente recuperabile dall'impianto di recupero.


Le coordinate Gauss-Boaga dell'installazione sono:

Gauss-Boaga
X = Est = 1502382
Y = Nord = 5041647

La condizione dimensionale dell'installazione è descritta nella seguente Tabella A2:

Superficie totale (m²)	Superficie coperta (m²)	Superficie a verde (m²)	Superficie scoperta impermeabilizzata (m²)	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento
27.300	7.800	3.500	16.000	1970	-

Tabella A2 – Condizione dimensionale dello stabilimento

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 2794 e Prot. 63419 del 22.03.16</p>	<p>Area Tutela e valorizzazione ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	--	--	--	--

A.1.2 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO – TERRITORIALE DEL SITO

L'installazione della Società Sacchital Spa è ubicata nel Comune di Rho (MI) in Via Verbano, 5.


Secondo quanto previsto dal Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Rho, adottato con Delibera di C.C. n. 23 del 17.06.2013, l'area su cui insiste l'impianto, censita all'estratto catastale al Foglio 2 – Mappali 142, 354, 355, 435, 663, 664, 665, 666, 676, 677, è classificata come:

- in parte "*Ambiti a funzione produttiva a bassa trasformabilità*";
- in parte "*Aree agricole*" (che interessano la zona a parcheggio a nord dell'insediamento produttivo).

In un raggio di 500 m dal perimetro aziendale risulta ubicato anche il Comune di Lainate (circa 20 metri a ovest) che ha approvato con Delibera di C.C. n. 99 del 21.12.2011 il Piano di Governo del Territorio.

Le aree nell'intorno dell'installazione sono così definite:

Destinazione d'uso dell'area secondo i PGT vigenti	Destinazioni d'uso principali	Distanza minima dal perimetro del complesso (m)
Rho	NORD	
	Aree Agricole Aree agricole strategiche (PTCP)	Al confine
	Beni paesaggistici vincolati ai sensi dell'art. 142 lettera g) del D.Lgs. n. 42/2004	30
	Ambiti residenziali di recente formazione a bassa intensità edilizia	320
	OVEST	
	Fascia di vincolo ai fini della polizia idraulica	Al confine
	Confine comunale	20
	SUD	
	Aree Agricole Aree agricole strategiche (PTCP)	Al confine
	Percorsi e collegamenti ciclopedonali	200
	Varchi del PTCP	200
	Beni paesaggistici vincolati ai sensi dell'art. 142 lettera c) del D.Lgs. n. 42/2004 per la fascia di rispetto del Torrente Bozzente	50
	Classe di fattibilità geologica 4	160
	Area PAI zona I	160
	EST	
	Ambiti a funzione produttiva a bassa trasformabilità	Al confine
	Aree per servizi – aree a parcheggio	110
	Aree per servizi – Vpu spazi a verde urbano	90
Viabilità	140	
Aree agricole	150	

 Città metropolitana di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 2794 e Prot. 63419 del 22.03.16	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---	-------------------------------------	---

Lainate	OVEST	
	Area B1 - residenziale a villini o palazzine	20
	SUD - OVEST	
	Area C - Residenziali di completamento del tessuto consolidato	70

Tabella A3 – Destinazione d'uso nel raggio di 500 m

Tipo di vincolo	Distanza minima del vincolo dal perimetro del complesso	Note
Aree protette	200 m sud	Varchi (PTCP)
	Al confine sud	Aree agricole strategiche PTCP
	Al confine nord	Aree agricole strategiche PTCP
Paesaggistico	50 m sud	Beni paesaggistici individuati ai sensi dell'art. 142 lettera c) del DLgs. 42/2004 per la fascia di rispetto del Torrente Bozzente
	30 m nord	Beni paesaggistici vincolati ai sensi dell'art. 142 lettera g) del D.Lgs. n. 42/2004
Fasce fluviali - PAI	160 m sud	Area PAI zona I
Idrogeologico	A confine Ovest	Fascia di vincolo ai fini della polizia idraulica
	160 m sud	Classe di fattibilità geologica 4
Altro	450 m a Sud - Est	Fascia di rispetto degli elettrodotti


Tabella A4 – Aree soggette a vincoli ambientali nel raggio di 500 m

Come si evince dalla Tabella A4 sopra riportata, dalla tavola dei vincoli del Comune di Rho risultano presenti aree protette nell'intorno del sito aziendale ed in particolare:

- Aree agricole strategiche del PTCP;
- Fascia di vincolo ai fini della polizia idraulica;
- Beni paesaggistici individuati ai sensi dell'art.142 lettera c) del D.Lgs. 42/2004 per la fascia di rispetto del Torrente Bozzente;
- Beni paesaggistici vincolati ai sensi dell'art. 142 lettera g) del D.Lgs. n. 42/2004;
- Varchi PTCP;
- Area PAI zona I;
- Classe di fattibilità geologica 4;
- Fascia di rispetto degli elettrodotti.

Inoltre, dalle tavole dei vincoli del PGT del Comune di Lainate risultano:

- Boschi individuati dal PIF 2004, a 20 metri in direzione nord-ovest dall'installazione;
- Gasdotto di alta capacità, in corrispondenza del confine nord-ovest dell'installazione.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 2794 e Prot. 63419 del 22.03.16	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---	---	---

A.2 STATO AUTORIZZATIVO E AUTORIZZAZIONI SOSTITuite DALL'AIA

La Tabella A5 riassume lo stato autorizzativo dell'impianto produttivo in esame:

Matrice	Normativa di riferimento	Ente competente	Estremi del provvedimento	Note	Sost. da AIA
ARIA	DPR 203/88	Regione Lombardia	DGR n.40534 del 05.08.1993	Linea stampa e accoppiamento Cerruti 06 (emissioni E16, E17, E18) Ora rinominate E1, E2 ed E3	SI
			DGR n.1329 del 01.02.2002	Impianto di recupero solventi (emissioni E20) Ora rinominata E15	SI
			DGR n.2156 del 16.02.05	Modifica della DGR n. 1329 del 01.02.2002 + Linea stampa e accoppiamento Cerruti 03 (emissioni E21) Ora rinominata E16	SI
	D.Lgs. 152/06 e s.m.i. - art. 269	Regione Lombardia	DGR n.8941 del 01.08.2006	Modifica della DGR n. 68673 del 24.05.1995 + Linea stampa e accoppiamento Cerruti 05 (emissioni E19) Ora rinominata E8	SI
		Provincia di Milano	Disp. Dir. RG n. 15049 del 19.10.2009	Voltura delle DGR in favore di Multifilm Srl	SI
		Provincia di Milano	Disp. Dir. RG n. 8214 del 07.09.2011	Voltura delle DGR in favore di Neophane Srl	SI

Tabella A5 – Stato autorizzativo

La Società è in attesa del rilascio del CPI, in seguito al Parere di conformità ottenuto in data 15.02.2010 prot. 60376 da parte dei Vigili del Fuoco.

La Società non è attualmente in possesso di Certificazione ambientale ISO 14001 e/o Registrazione EMAS.


La Società risulta, invece, in possesso della seguente certificazione di qualità ISO 9001:2008 – certificato n. TIC 15 100 12 7871 con validità fino al 01.03.2016.

La Società non è soggetta alla dichiarazione E-PRTR (ex INES) per smaltimento fuori sede di rifiuti pericolosi e non pericolosi.

VALUTAZIONE DI ASSOGGETTABILITA' all'art. 275 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

In sede di istruttoria AIA è stata valutata l'assoggettabilità alle disposizioni di cui all'art. 275 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

L'attività svolta dal Gestore, sia per tipologia delle operazioni attuate, che per quantitativi di COV complessivamente impiegati, è sottoposta anche alle disposizioni di cui all'art. 275 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per l'attività di cui al **Punto 8 – Stampa, lettera e)** della Parte II dell'Allegato III alla Parte Quinta del medesimo Decreto *“Rotocalcografia intesa come un'attività di stampa incavografica nella quale il supporto dell'immagine è un cilindro in cui la zona stampata si trova al di sotto della zona non stampata e vengono usati inchiostri liquidi che asciugano mediante evaporazione. Le cellette sono riempite con inchiostro e l'eccesso è rimosso dalla zona non stampante prima che la zona stampante venga a contatto del cilindro ed assorbe l'inchiostro dalle cellette, con una soglia di consumo solvente superiore a 15 ton/anno”*.


 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 2794 e Prot. 63419 del 22.03.16</p>	<p>Area Tutela e valorizzazione ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	--	--	--	--

Pertanto, tale attività è soggetta ai **valori limite** di cui al **punto 3.1 della Tabella 1** della Parte III dell'Allegato III alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. - *“Altri tipi di rotocalcografia, flessografia, offset da rotolo, unità di laminazione o laccatura con una soglia di consumo di solvente > 15 t/a”*.

Attività	Numero di impianti	Attività Parte III dell'Allegato III alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.	Attività (h/a)	Produzione annua (t/a)	
				Di esercizio	Di progetto
Stampa e accoppiamento di film (plastica, carta e alluminio) per imballaggio	Lavapezzi	Punto 3.1) Altri tipi di rotocalcografia, flessografia, offset da rotolo, unità di laminazione o laccatura (> 15 t/a)	Massime 6.200 (*)	2.800 (dato da Piano di Gestione Solventi 2015 – dati 2014)	10.400
	Linea 03				
	Linea 05				
	Linea 06				
	Impianto recupero solventi		Reali 5.000		

Tabella A6 – Definizione di riferimento art. 275 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.

(*) Il dato è stato calcolato moltiplicando 24 ore/giorno per 5,5 giorni/settimana per 47 settimane/anno.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 2794 e Prot. 63419 del 22.03.16</p>	<p>Area Tutela e valorizzazione ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	--	--	--	--

B. QUADRO PRODUTTIVO - IMPIANTISTICO

B.1 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' SVOLTA

La Società opera nel settore grafico ed in particolare nel campo della stampa rotocalco su imballaggi.

L'impianto lavora su tre turni giornalieri di 8 ore per 5 giorni alla settimana (circa 230 g/a):

- 1° turno dalle 08.00 alle 14.00
- 2° turno dalle 14.00 alle 22.00
- 3° turno dalle 22.00 alle 08.00

La seguente Tabella B1 riporta i dati relativi alle capacità produttive della installazione:

N. ordine attività IPPC e non	Prodotto	Capacità produttiva dell'impianto			
		Capacità di progetto		Capacità effettiva di esercizio (2014)	
		t/a (*)	t/g (**)	t/a (*)	t/g (***)
1	Prodotto finale (film e imballaggi stampati)	10.400	40,3	2.800	11,28

Tabella B1 – Capacità produttiva

(*) Le capacità di progetto corrisponde a 250.000 km lineari/anno; mentre la capacità effettiva dell'anno 2014 corrisponde a 80.000 km lineari/anno.

(**) Calcolata relativamente ai massimi giorni lavorati pari a 258.


(***) Calcolata relativamente ai giorni effettivamente lavorati nel 2014 pari a 237.

Tutti i dati di consumo, produzione ed emissione che vengono riportati di seguito nell'Allegato Tecnico fanno riferimento all'anno produttivo 2014 ed alla capacità effettiva di esercizio dello stesso anno, riportata nella tabella precedente.

B.2 MATERIE PRIME

Quantità, caratteristiche e modalità di stoccaggio delle materie prime impiegate dall'attività produttiva vengono specificate nella seguente Tabella B2:

Materia Prima	Stato fisico	Contenitore	Luogo di stoccaggio	Quantità ton/anno (*)	Classe di pericolosità
Film (polipropilene, cellophane, poliestere, nylon, carta e alluminio)	Solido	Bancale	Magazzino materie prime	3.100	-
Inchiostri e vernici	Liquido	Bidone 50 lt o IBC 1 m ³ Cisterna 6 m ³	Mixing station o Bacino coperto Silos bianco	305 (*)	Xi / F / N
Adesivo Solvente	Liquido	Bidoni 50 / 200 lt o IBC 1 m ³	Magazzino Colori Bacino coperto	228 188 (*)	Xi / Xn / F
Vernici a base acqua	Liquido	Bidoni 50 / 200 lt o IBC 1 m ³	Magazzino Colori Bacino coperto	30	Xi
Ritardanti e additivi	Liquido	IBC 1 m ³	Bacino coperto	16	Xi / F
Acetato di etile (recuperato)	Liquido	Serbatoio impianto di	Impianto di recupero	1.100	Xi / F

 Città metropolitana di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 2794 e Prot. 63419 del 22.03.16	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---	-------------------------------------	---

		recupero			
Solvente acquistato	Liquido	Serbatoio impianto di recupero	Impianto di recupero	30 (*)	Xi / F
Lacche e vernici	Liquido	Bidone 50 lt o IBC 1 m ³ Cisterna 6 m ³	Mixing station o Bacino coperto Silos bianco	261,25 (*)	Xi / F / N

Tabella B2 – Caratteristiche materie prime depositi

(*) Dati riportati nel piano di gestione solventi

Le materie prime utilizzate sono in particolare:

- bobine di film neutri (polipropilene, cellophane, poliestere, nylon, carta e alluminio);
- inchiostri colorati a base Nitro e Vinilica;
- inchiostri bianchi a base Nitro e Vinilica;
- inchiostri bianchi a base Vinilica e Bicomponente;
- adesivi a solvente a base Poliuretanic;
- saldanti Cold Seal a base acqua con acrilica, gomma naturale ed ammoniac;
- ritardanti a base di Metossipropanolo o Normalpropilacetato. Vengono usati sporadicamente, per particolari esigenze o condizioni (temperatura esterna; tipologia di inchiostro utilizzato - ad esempio l'inchiostro a base Nitro è soggetto maggiormente alla polimerizzazione anticipata), per ritardare l'asciugatura dell'inchiostro nelle celle di incisione dei cilindri di stampa, in modo da evitare che lo stesso si secchi sul cilindro di stampa prima di trasferirsi sul film da stampare;
- additivi a base di Etanolo, 2-Propanolo, Acetato di etile. Vengono usati per particolari esigenze o condizioni (temperatura ambiente invernale) per anticipare la polimerizzazione in fase di asciugatura del film stampato nella cappa di aspirazione ed evitare che l'inchiostro stampato in una stazione possa passare alla successivi ancora liquido;
- acetato di etile usato per diluire inchiostri e adesivi.

Dalle schede tecniche dei prodotti utilizzati non emerge la presenza di composti con frasi di rischio R45, R46, R49, R60, R61, né la presenza di composti organo alogenati con frasi di rischio R40, R68.

CONSUMO SOLVENTI

Il consumo massimo teorico di solvente dichiarato dalla Società è pari a 3.100 t/anno.


B.3 RISORSE IDRICHE ED ENERGETICHE

CONSUMI IDRICI

I consumi idrici della installazione sono sintetizzati nella seguente Tabella B3:

Fonte	Prelievo annuo (2014)		
	Acque industriali		Usi domestici (m ³)
	Processo (m ³)	Raffreddamento (m ³)	
Acquedotto	-	33.000	2.000

Tabella B3 – Approvvigionamenti idrici

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 2794 e Prot. 63419 del 22.03.16</p>	<p>Area Tutela e valorizzazione ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	--	--	--	--

L'approvvigionamento idrico avviene esclusivamente tramite acquedotto comunale, per un quantitativo annuo pari a circa 35.000 m³.

L'acqua è utilizzata per:

- usi assimilabili a quelli domestici;
- raffreddamento.

PRODUZIONE DI ENERGIA


L'energia termica, necessaria per il riscaldamento degli ambienti (uffici, spogliatoi e magazzino), per le linee produttive e per l'impianto di recupero solventi, è prodotta da una serie di bruciatori a metano; inoltre, sulla linea Roto 06 sono installati dei bruciatori, direttamente sulle macchine di stampa.

Le caratteristiche delle unità termiche vengono riportate nella seguente Tabella B4:

Centrali termiche				
Sigla	E17 (*)	E18 (*)	E19 (*)	E20
Costruttore	Babcock Wanson Italiana	Babcock Wanson Italiana	Babcock Wanson Italiana	CIB Unigas
Modello	EPC1500ES	EPC1500ES	EPC2500ES	M- AB L I T A 1.50
Anno di costruzione	1992	1999	2004	1998
Alimentazione	Metano	Metano	Metano	Metano
Potenzialità	1.744 kW	1.744 kW	2.907 kW	1.600 kW
Tipo di macchina	Caldaia a fascio tubiero	Caldaia a fascio tubiero	Caldaia a fascio tubiero	Caldaia
Tipo di generatore	Bruciatore a metano	Bruciatore a metano	Bruciatore a metano	Bruciatore a metano
Tipo di impiego	Produzione	Produzione	Impianto di recupero solvente	Riscaldamento uffici, spogliatoi, magazzino
Fluido termovettore	Olio diatermico	Olio diatermico	Olio diatermico	Acqua
Bruciatori – Linea Roto (R06)				
Costruttore	ITAS	ITAS	ITAS	ITAS
Modello	80 RAH	80 RAH	160 RAH	280 RAH
Alimentazione	Metano	Metano	Metano	Metano
Numero bruciatori (installati direttamente sulle macchine di stampa)	2	6	1	1
Potenzialità	290 kW	175 kW	550 kW	960 kW
Tipo di generatore	Bruciatore a metano	Bruciatore a metano	Bruciatore a metano	Bruciatore a metano
Fluido termovettore	Aria	Aria	Aria	Aria

Tabella B4 - Unità produttive

(*) Le n. 3 caldaie ad uso produttivo (E17, E18 ed E19) sono dotate di unica rete di distribuzione; in particolare, le caldaie E17 ed E18 sono utilizzate alternativamente.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 2794 e Prot. 63419 del 22.03.16</p>	<p>Area Tutela e valorizzazione ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	--	--	--	--

La stima di CO₂ emessa annualmente è riportata nella seguente Tabella B5:

Energia prodotta da combustibili ed emissioni dirette conseguenti					
Tipo di combustibile	Quantità annua (m ³)	PCI (MJ/m ³)	Energia (MWh)	Fattore di emissione (tonCO ₂ /1000 Sm ³)	Emissioni complessive (t CO ₂)
Gas Metano	548.852	35,03	5.340	1,961	1.076

Tabella B5 - Emissione di gas serra

CONSUMI ENERGETICI

I consumi energetici totali e quelli specifici di energia per tonnellata di materia finita prodotta sono riportati nella seguente Tabella B6:

Impianto o linea di produzione - Totale stabilimento		
Energia	Complessiva (kWh/a)	Per unità di prodotto (kWh)
Termica	5.340.000	1.668
Elettrica	2.434.000	760
Totale	7.774.000	2.428

Tabella B6 – Consumi energetici specifici

I consumi totali per le produzioni di cui sopra, espressi in tep, sono:

Prodotto	Consumo energetici complessivi (*)	
	2011	2014
Metano	333	450
Energia elettrica	607	559


Tabella B7 – Consumi espressi in tep

Note:

1 MWh (media tensione) = 0,23 tep

Gas naturale 1.000 Nm³ = 0,82 tep

(*) dati raccolti a partire dal 16.02.2011 al 31.12.2014

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 2794 e Prot. 63419 del 22.03.16</p>	<p>Area Tutela e valorizzazione ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	--	--	--	--

B.4 CICLI PRODUTTIVI

Il ciclo tecnologico della Società Sacchital Spa può essere così riassunto:

ARRIVO E STOCCAGGIO MATERIE PRIME

Le materie prime vengono stoccate nei differenti magazzini al coperto, in funzione delle loro caratteristiche:

- film per stampa ed accoppiamento;
- carta per stampa ed accoppiamento;
- inchiostri per stampa;
- adesivi per accoppiamento;
- intermedi di produzione.

PREPARAZIONE COLORI

In questa fase gli inchiostri per la stampa vengono preparati in tonalità colore in un'apposita unità operativa chiamata *Mixing Station*.

Le operazioni di miscelazione (inchiostri resi dalle produzioni precedenti con quelli nuovi) vengono effettuate a ciclo chiuso, da un'apposita testa di dosaggio e la loro diluizione viene effettuata con solventi (acetato di etile) provenienti dall'impianto di recupero.

La *Mixing station* è una stazione di miscelazione costituita da n. 32 serbatoi, con capienza di 1.300 litri totali, contenenti inchiostri di diversi colori che, attraverso un sistema di pompaggio pneumatico vengono miscelati da una testa a 32 valvole.

I serbatoi sono caricati pompando gli inchiostri, sottoforma di pasta, da cisterne da 1 m³, attraverso la stessa pompa pneumatica usata per il dosaggio.

Il dosaggio, invece, viene garantito, tramite pesatura elettronica e grazie a 5 livelli di impostazione delle aperture delle valvole, programmabili individualmente.

Le ricette prodotte vengono raccolte in bidoni da 50 litri, spinti da una rulliera sotto un agitatore pneumatico e quindi scaricati automaticamente; questi ultimi vengono portati in prossimità delle linee di lavorazione, a bordo della rotativa, e sono utilizzati per riempire la bacinella della pompa inchiostatrice, che mantiene a livello l'inchiostro nelle vaschette dette "calamai".

PREPARAZIONE MACCHINA PER STAMPA


Le bobine di film (polipropilene, cellophane, poliestere, nylon e carta) vengono caricate sullo svolgitore primario della macchina per stampa rotocalco e svolte in continuo.

Gli inchiostri sono versati nelle apposite bacinelle di inchiostrazione (calamai), dotate di pompe e viscosimetro con misura in continuo, il quale aggiunge solvente nella bacinella della pompa per diluire gli inchiostri fino al livello voluto.

Inizia così la fase di pre-set della macchina da stampa che consiste nella centratura delle varie immagini e nel portare in tonalità gli inchiostri, con piccole correzioni di colori base, fatte a mano e controllate con uno spettrofotometro fino ad avvicinarsi allo standard color.

STAMPA IN ROTOCALCO

Il film da sottoporre alla stampa viene svolto in continuo percorrendo l'intera linea di stampa, appoggiandosi su rulli folli e motorizzati, attraversando diverse stazioni inchiostranti a colori diversi, dove viene impressa l'immagine da stampare.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 2794 e Prot. 63419 del 22.03.16</p>	<p>Area Tutela e valorizzazione ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	--	--	--	--

La stampa su film in rotocalco avviene ponendo a contatto il film stesso con un “cilindro inchiostatore”, inciso nella parte da stampare, il quale viene immerso nell’inchiostro contenuto nei calamai, mantenuti a livello dalla pompa inchiostatrice; in questo modo le zone incise vengono riempite di inchiostro e l’eccesso rimasto sul cilindro viene asportato tramite una lama metallica denominata “racla”.

Infine, mediante un rullo pressore avviene il trasferimento del colore sul film da trattare.

Durante il ciclo di stampa, all’uscita di ogni stazione, avviene anche la fase di essiccazione del solvente. Il film passa attraverso un forno di asciugatura (essiccatore) che provvede a fare evaporare il solvente contenuto negli inchiostri, per mezzo di immissione di aria calda ad una temperatura compresa tra 30-120°C, prodotta da una serie di bruciatori a metano posizionati in adiacenza alla linea o da una serie di batterie di scambio termico ad olio diatermico.

Le emissioni generate vengono captate attraverso aspiratori e convogliate all’impianto di recupero solvente.

In uscita dal forno, il film asciugato viene raffreddato attraverso il contatto con dei rulli, detti “calandre”, percorsi al loro interno, in un circuito chiuso, da acqua raffreddata.

Il film così stampato viene riavvolto in una bobina di semi-lavorato.

Inoltre, con il medesimo processo di stampa rotocalco le macchine sono in grado di spalmare il saldante a freddo, denominato “cold seal”, contenuto in bidoni da 110 litri. Lo stesso non necessita di diluizione come gli inchiostri e viene versato direttamente nelle bacinella dalla pompa inchiostatrice.

Gli inchiostri bianchi vengono prelevati dai rispettivi silos/cisterne di stoccaggio, mediante pompa elettromeccanica o pneumatica, e alimentati al punto di prelievo nel reparto stampa, dove vengono versati in bidoni da 50 o 200 litri e portati in prossimità delle Linee produttive.

A bordo macchina gli inchiostri vengono diluiti, con la giusta quantità di acetato di etile e quindi miscelati con degli agitatori pneumatici montati sui coperchi e poi versati nelle bacinelle della pompa inchiostatrice, la quale mantiene a livello ed in circolo l’inchiostro contenuto nel calamaio.


Nel caso di utilizzo di ritardanti o additivi, gli stessi vengono versati direttamente da fustini di 25 litri nella bacinella della pompa inchiostatrice, in porzioni diverse in base alle esigenze (mai superiori rispettivamente al 3% ed all’8% in peso dell’inchiostro), in modo da mischiarsi all’inchiostro direttamente per effetto della pompa.

ACCOPPIAMENTO

Per alcuni imballaggi, al fine di conferire diverse caratteristiche chimico fisiche al prodotto finito (permeabilità o impermeabilità a taluni gas, saldabilità, resistenza, colore, ecc), risulta necessario accoppiare al film stampato, un film secondario di materiale diverso (polipropilene, cellophane, poliestere, nylon, carta e alluminio).

La prima fase di lavorazione consiste nel carico delle bobine di film in macchina e nella preparazione degli adesivi di accoppiamento a base di acetato di etile e a base acqua.

Gli adesivi a solvente vengono prelevati dalle relative cisterne di stoccaggio, mediante pompe pneumatiche, e miscelati nelle giuste proporzioni con dei catalizzatori da miscelatori automatici posti in reparto stampa. Attraverso la rete centralizzata di distribuzione di acetato di etile, la miscela viene diluita per portarla alla voluta viscosità. Il prodotto viene reso omogeneo da un agitatore pneumatico e quindi versato in un bidone da 50 litri.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 2794 e Prot. 63419 del 22.03.16</p>	<p>Area Tutela e valorizzazione ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	--	--	--	--

Il film da sottoporre ad accoppiamento, viene svolto in continuo e percorre l'intera linea di produzione, attraversando 1 e/o 2 stazioni di spalmatura adesivo per accoppiamento mediante il sistema rotocalco nel caso di adesivo a solvente.

La spalmatura di adesivo su un film primario in rotocalco avviene ponendo a contatto il film stesso con un apposito cilindro, immerso nell'adesivo contenuto in una vaschetta mantenuta a livello dalla pompa. L'eccesso di adesivo rimasto sul cilindro viene asportato attraverso una lama metallica e infine l'accoppiamento avviene mettendo a contatto il film primario con il film secondario, attraverso la compressione di un rullo pressore.

Nel caso di accoppiamento triplice il processo viene ripetuto nella stazione successiva tra i due film già accoppiati e un terzo.

All'uscita di ogni stazione di accoppiamento il film passa per un forno di asciugatura che provvede a fare evaporare il solvente contenuto negli adesivi, attraverso aria calda ad una temperatura di 30-120°C, prodotta da una serie di batterie ad olio diatermico.

Le emissioni così generate vengono captate attraverso aspiratori e convogliate all'impianto di recupero solventi.

In uscita dal forno, il film asciugato viene raffreddato attraverso il contatto con dei rulli, detti "calandre", percorsi al loro interno, in un circuito chiuso, da acqua raffreddata.

Infine, gli strati di film accoppiati vengono riavvolti in una bobina di semi-lavorato.

Con il medesimo processo le macchine sono in grado di spalmare anche il saldante a freddo "cold seal".

Le linee produttive in cui avvengono i processi di stampa e/o accoppiamento in rotocalco sono le seguenti:

Linea 03

Costituita da una macchina rotocalco Cerutti modello R949 con n. 9 stazioni di stampa.

In caso di utilizzo di prodotti a base acqua tutte le 9 stazioni vengono collegate all'**emissione E6**; mentre, per produzioni che hanno una sola testa di spalmatura interessata dalla produzione senza solvente (come ad esempio il saldante "cold seal") solo quell'emissione viene collegata all'emissione E6, dotata di deviatori di flusso in caso di utilizzo di prodotti a base acqua su uno o più elementi.

L'emissione di ozono prodotta dal trattamento corona è collegata direttamente all'**emissione E7**.

La linea è, inoltre, collegata all'impianto di recupero solvente - **emissione E15**.

Linea 06

Costituita da una macchina rotocalco Cerutti modello R940 con n. 9 stazioni di stampa più n. 1 stazione di accoppiamento in linea.

Questa linea consente, pertanto, sia di stampare il film con modalità analoghe alle Linea 03, sia di accoppiare film aventi caratteristiche diverse come nella Linea 05.


Le emissioni di ozono prodotte dai trattamenti corona sono collegate direttamente alle **emissioni E4 ed E5**.

La linea è, inoltre, collegata all'impianto di recupero solvente - **emissione E15**.

Le emissioni E1, E2, E3 utilizzate precedentemente per le produzioni a base acqua (E1 per l'elemento 10 - E2 per gli elementi 8 e 9 - E3 per gli elementi da 1 a 7), sono, allo stato attuale, a servizio della Linea 06, esclusivamente come emissioni di emergenza.

Linea 05

Costituita da una macchina accoppiatrice Nordmeccanica Triplex con n. 2 stazioni di accoppiamento a solvente e/o spalmatura cold seal.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 2794 e Prot. 63419 del 22.03.16</p>	<p>Area Tutela e valorizzazione ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	--	--	--	--

In caso di utilizzo di prodotti a base acqua tutte le stazioni di spalmatura vengono collegate all'**emissione E8**, invece, per produzioni che hanno una sola testa di spalmatura interessata dalla produzione senza solvente (come ad esempio il saldante cold seal) solo quella emissione viene collegata alla emissione E8, dotata di deviatori di flusso in caso di utilizzo di prodotti a base acqua su uno o più elementi.

Le emissioni di ozono prodotte dai trattamenti corona sono collegate direttamente alle **emissioni E9a e E9b**.

La linea è, inoltre, collegata all'impianto di recupero solvente - **emissione E15**.

LAVAGGIO

La fase di lavaggio è accessoria alla produzione vera e propria; dopo la stampa e l'accoppiamento dei film, gli elementi inchiostranti (bacinelle sporche) vengono lavati con acetato di etile, all'interno di una lavapezzi industriale a circuito chiuso nella quale il solvente viene spruzzato sui pezzi.

Ogni ciclo di lavaggio, della durata di circa 35 minuti, avviene all'interno di una camera a tenuta stagna, collegata all'impianto di recupero solvente.

Il solvente sporco viene recuperato all'interno dell'impianto di distillazione.

Sono presenti le seguenti emissioni:

- **emissione E13a** – sfiato d'emergenza protetto da disco di rottura, che entra in funzione solo in caso di sovrappressione della camera di lavaggio;
- **emissione E13b** - emissione di emergenza;
- **emissione E14** - sfiato d'emergenza protetto da disco di rottura, che entra in funzione solo in caso di sovrappressione del distillatore.

La macchina lava pezzi è, inoltre, collegata all'impianto di recupero solvente - **emissione E15**.

A servizio della macchina lavapezzi è presente un secondo distillatore (distillatore/addensator), diverso dall'impianto di distillazione di seguito descritto, collegato a 4 serbatoi delle operazioni di lavaggio:

- 2 di sporco e pulito dell'impianto di lavaggio;
- 2 di sporco e di pulito dell'acetato di etile proveniente dai lavaggi a mano.

TAGLIO E FINITURA

Dopo le fasi di stampa e accoppiamento, la bobina di film viene portata al reparto taglio per la finitura, dove viene caricate sullo svolgitore della macchina da taglio e, percorrendo la rulleria ed i traini motorizzati della macchina, passa attraverso una serie di taglierine che la dividono in varie fasce, le quali vengono poi riavvolte in bobine "figlie" da inviare ai clienti.

Le taglierine sono collegate all'impianto di aspirazione refilo che consiste in una rete di tubazioni che aspirano il cascame (sfrido - frazioni di 20 cm di rifilo) di ogni taglierina e lo convogliano in una pressa compattatrice che lo riduce in balle.


L'aria soffiata dall'aspiratore passa per un primo filtro a rete che determina la caduta delle frazioni di rifilo, poi per un secondo filtro a maniche che ne separa i residui polverosi facendoli cadere in un bidone. Da tale impianto hanno origine le **emissioni E11 ed E12**.

IMBALLAGGIO, STOCCAGGIO E SPEDIZIONE

I prodotti finiti vengono imballati e stoccati nel magazzino prodotti finiti, in attesa della spedizione al cliente.

IMPIANTO DI RECUPERO SOLVENTI A CARBONI ATTIVI E RIGENERAZIONE

All'interno dell'installazione IPPC è installato un impianto di recupero solventi, collegato all'**emissione E15**, che utilizza la tecnologia dell'adsorbimento dei solventi organici mediante

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 2794 e Prot. 63419 del 22.03.16</p>	<p>Area Tutela e valorizzazione ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	--	--	--	--

carboni attivi, in unione con un sistema di rigenerazione dei carboni mediante azoto caldo, senza l'uso di vapore acqueo.

Tale sistema presenta numerosi vantaggi, tra i quali la possibilità di ottenere direttamente solventi o miscele anidre, senza avere scarichi di acque di processo.

Processo di rigenerazione

L'aria tecnologica, carica di vapori di solvente, espulsa dalle macchine di produzione (Linee 03, 05 e 06) e aspirata dai ventilatori di captazione dell'impianto di recupero solvente e subisce una serie di trattamenti preliminari, al fine di renderla adeguata al trattamento a carboni attivi, che consistono in una filtrazione attraverso delle multisezioni filtranti e nel raffreddamento per mezzo di una batteria ad acqua. L'aria viene poi inviata agli adsorbitori che si trovano in fase di adsorbimento.

Durante la fase di adsorbimento il carbone attivo contenuto negli adsorbitori trattiene il solvente in modo che l'aria esca dagli stessi depurata. Un analizzatore di idrocarburi esegue le analisi di controllo sull'aria in uscita dai camini dei singoli adsorbitori (collettati tutti all'emissione E15) quando la concentrazione di solvente nell'aria in uscita dall'adsorbitore, che si trova da più tempo in fase di adsorbimento, raggiunge il limite prefissato, inizia la procedura di rigenerazione che dura circa 130 minuti.

L'avvio della fase di rigenerazione di un adsorbitore può essere comandata:

- manualmente, per mezzo di un pulsante;
- in automatico, utilizzando i tempi prefissati sul microprocessore;
- autoregolata, per mezzo del contatto di allarme dell'analizzatore che rileva la concentrazione di solventi nell'aria espulsa in atmosfera.

Il sistema di controllo, commutando le valvole di due adsorbitori, bypassa in automatico le emissioni cariche di solvente, provenienti dalle linee produttive, ad un adsorbitore già rigenerato; praticamente l'adsorbitore che si trova in attesa viene messo "in fase di adsorbimento", mentre l'adsorbitore che da più tempo si trova in adsorbimento viene messo "in fase di rigenerazione".

Tale fase consiste nell'immissione di azoto riscaldato ad alta temperatura (200°C) nello scambiatore di calore indiretto, alimentato con olio diatermico, attraverso il letto di carbone attivo, in modo da far de-adsorbire il solvente contenuto, bonificando così il circuito.


Per consentire di recuperare il solvente anidro ai valori utili ad essere riutilizzato nella produzione, la miscela di gas inerte + vapori di solventi + vapor d'acqua, in uscita dagli adsorbitori in fase rigenerazione, subisce i seguenti passaggi:

- raffreddamento in uno scambiatore ad acqua;
- attraversamento di adsorbitori a setacci molecolari nei quali viene adsorbita acqua, al fine di eliminare la piccola percentuale di umidità residua;
- attraversamento di un gruppo di batterie di condensazione dove i vapori di solvente vengono condensati e raccolti nel serbatoio di processo (serbatoio interrato di solvente "grezzo" – sigla S-9100).

Il solvente, raccolto nella cisterna viene prelevato da una pompa per alimentare l'impianto di distillazione, di seguito descritto; mentre il gas inerte, liberato dal solvente, viene nuovamente riscaldato nello scambiatore di calore indiretto e riciclato all'adsorbitore a carbone attivo fino al completamento della fase di deadsorbimento.

La procedura di bonifica dell'intero circuito di rigenerazione è compiuta sotto il controllo di un analizzatore di ossigeno che rimane in funzione fino al termine del ciclo. In caso di presenza di ossigeno al di sopra di un valore prefissato, la fase di rigenerazione viene automaticamente interrotta.

Terminata la fase di rigenerazione, il carbone attivo viene raffreddato per mezzo degli scambiatori di calore e l'adsorbitore viene posto in "fase di attesa", pronto per un nuovo ciclo di adsorbimento.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 2794 e Prot. 63419 del 22.03.16</p>	<p>Area Tutela e valorizzazione ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	--	--	--	--

Periodicamente e ciclicamente anche i setacci molecolari vengono rigenerati con aria ambiente, scaricata poi in atmosfera attraverso gli adsorbitori a carbone attivo, al fine di trattenere le eventuali tracce di solvente ancora presenti.

Tutte le fasi dell'impianto sono gestite da un quadro di comando e controllo centralizzato che utilizza un PLC modulare ed un PC Server di gestione.

IMPIANTO DI DISTILLAZIONE CONTINUA DEL SOLVENTE RECUPERATO

Presso l'installazione è presente anche un impianto di distillazione, progettato per un esercizio completamente automatico ed in grado di frazionare la miscela dei solventi recuperati nei seguenti tagli, con gradi di purezza garantiti:

- acetato di etile;
- acetato di etile arricchito in alcool etilico;
- miscela di prodotti alto-bollenti.

La miscela di solventi recuperati e raccolti nel serbatoio di stoccaggio (S-9100) viene utilizzata per alimentare in continuo una prima colonna di distillazione nella quale viene realizzata la separazione dei prodotti alto-bollenti dagli altri solventi, successivamente raffreddati in uno scambiatore ad acqua e raccolti in un altro serbatoio di processo (S-9110).

Il prodotto di testa viene inviato, in fase di vapore, ad una seconda colonna che consentirà di ottenere come prodotto di testa, per mezzo del condensatore-refrigerante, una miscela di acetato di etile arricchita in alcool etilico e come prodotto di coda acetato di etile al grado di purezza garantito, entrambi raccolti in serbatoi dedicati (S-9210 e S-9220).

L'impianto verrà gestito automaticamente dal quadro di comando e controllo tramite PLC dedicato.

L'acetato di etile viene prelevato dal serbatoio di stoccaggio per essere mandato alla linea di centralizzazione che alimenta tutto il Reparto stampa.

Parte dell'acetato di etile in esubero e l'acetato arricchito con alcool vengono venduti. La frazione contenente gli alto-bollenti viene invece smaltita come rifiuto.

STRUTTURE DI SERVIZIO

All'interno dell'impianto IPPC sono presenti anche le seguenti ulteriori strutture di servizio:

- Uffici e Spogliatoi;
- Officina manutenzioni;
- Magazzini materie prime e prodotti finiti;
- Laboratorio chimico e R&D;
- Laboratorio CQ;
- Postazione di prelievo adesivi;
- Postazione di prelievo bianchi da linea;
- Impianto di raffreddamento (torri evaporative).

Nella pagina seguente è riportato lo schema a blocchi del ciclo produttivo della Società:



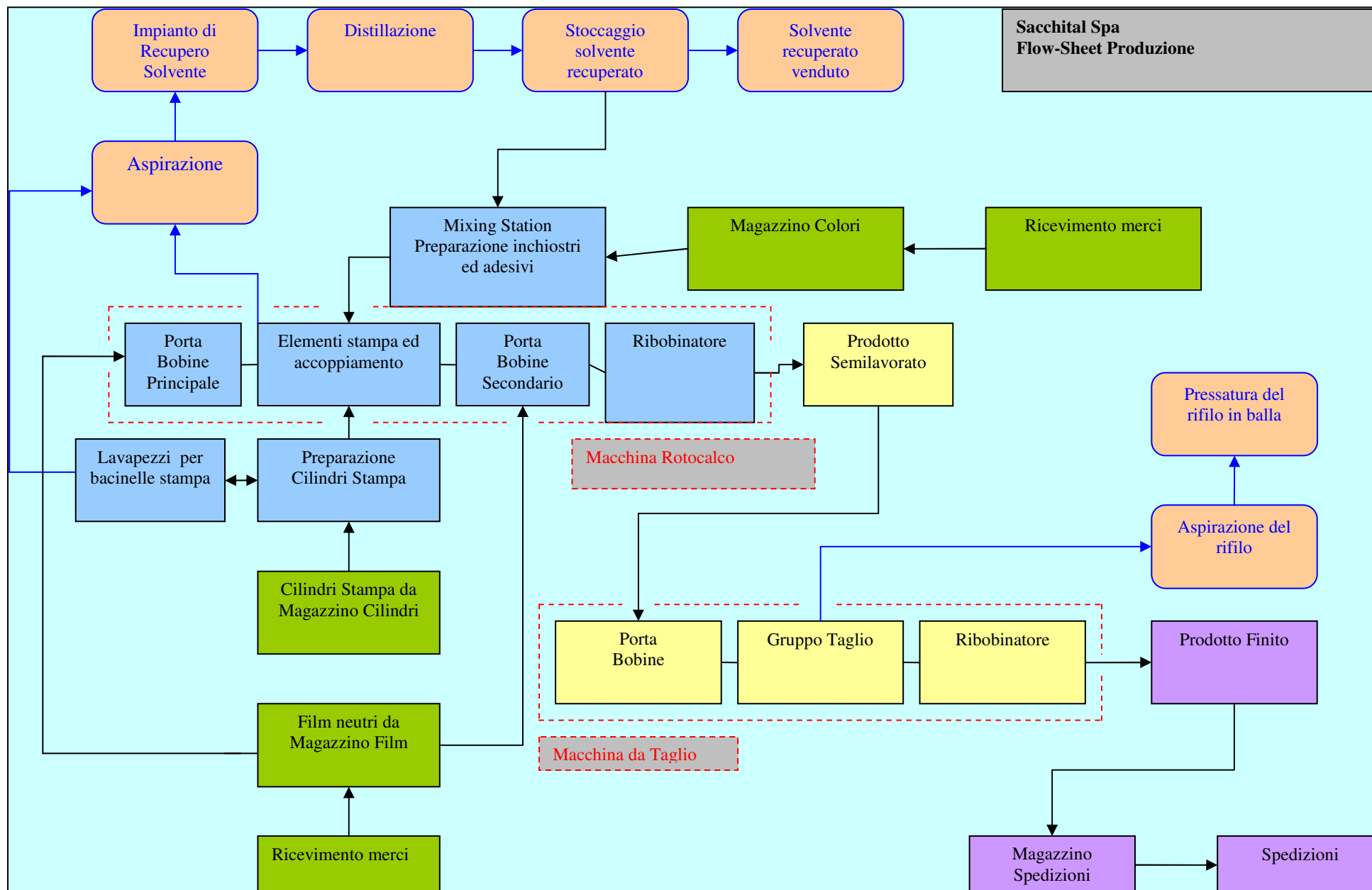
Città
metropolitana
di Milano


Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale
R.G. n. 2794 e Prot. 63419
del 22.03.16

Area Tutela e
valorizzazione
ambientale

Settore
Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.

Servizio A.I.A.
Autorizzazioni Integrate
Ambientali



 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 2794 e Prot. 63419 del 22.03.16</p>	<p>Area Tutela e valorizzazione ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	--	--	--	--

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA E SISTEMI DI CONTENIMENTO

Vengono autorizzati per la prima volta con la presente autorizzazione:


- i punti emissivi E4, E5, E7, E9a, E9b (emissioni significative – convogliamento delle emissioni diffuse generate dai trattamenti corona);
- i punti emissivi E10, E13b, E14, E16 (emissioni scarsamente rilevanti).

EMISSIONI SIGNIFICATIVE

La seguente Tabella C1 riassume le emissioni significative presenti presso l'installazione:

Emissione e Provenienza			Portata (Nm ³ /h)	Durata (h/a)	Temp (°C)	Inquinanti monitorati	Sistemi di abbattimento	Altezza camino (m)	Diam. camino (cm)
Sigla	Descrizione	Linea							
E4	Trattamento corona	(M1) Linea 06	3.000	16	Amb.	Ozono	-	6	10
E5	Trattamento corona	(M1) Linea 06	3.000	16	Amb.	Ozono	-	6	10
E6	Deviatore di flusso in caso di utilizzo di prodotti a base acqua su uno o più elementi)	(M2) Linea 03	25.000	16	45	COV NH ₃	-	8,5	100
E7	Trattamento corona	(M2) Linea 03	4.000	16	Amb.	Ozono	-	6	20
E8	Deviatore di flusso in caso di utilizzo di prodotti a base acqua su uno o più elementi	(M3) Linea 05	27.000	16	45	COV NH ₃	-	8	80
E9a	Trattamento corona	(M3) Linea 05	2.000	16	Amb.	Ozono	-	6	20
E9b	Trattamento corona	(M3) Linea 05	2.000	16	Amb.	Ozono	-	6	20
E11	(M5, M6, M7, M8, M9, M10) Reparto taglio	(M11)	5.600	16	Amb.	Polveri totali	Filtro a maniche	13	40
E12	Impianto aspirazione rifilo	(M11)	5.600	16	Amb.	Polveri totali	Filtro a maniche	13	40
E15	(M13) Impianto di recupero solventi	(M13)	120.000	24	30-40	COV (Etil acetato)	Carboni attivi a rigenerazione interna	15	240
E17	(M15) Centrale termica uso tecnologico	(M15)	3.055	7	130	NOx CO	-	15	30
E18	(M16) Centrale termica uso tecnologico	(M16)	3.055	7	130	NOx CO	-	15	30
E19	(M17) Centrale termica uso tecnologico	(M17)	3.819	7	130	NOx CO	-	15	50

Tabella C1 - Emissioni in atmosfera

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 2794 e Prot. 63419 del 22.03.16</p>	<p>Area Tutela e valorizzazione ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	--	--	--	--

EMISSIONI SCARSAMENTE RILEVANTI

La seguente Tabella C2 riassume le emissioni derivanti da impianti non sottoposti ad autorizzazione ai sensi dell'art. 269 comma 14 della Parte Quinta al D.Lgs.152/06 e s.m.i.:

PROVENIENZA	
Sigla	Descrizione
E1-E2-E3	Emissioni di emergenza della Linea 06 Precedentemente erano utilizzate come emissioni in caso di lavorazioni con utilizzo di prodotti a base acqua, non più effettuate su tale linea
E10	Mixing Station (M4)
E13a	Sfiato sovrappressione di emergenza della Lavapezzi industriale (M12)
E13b	Emissione di emergenza della Lavapezzi industriale (M12)
E14	Sfiato sovrappressione di emergenza della Lavapezzi industriale (M12)
E16	Cappa di laboratorio (M14)
E20	Caldaia riscaldamento uffici e magazzini da 1,16 MW (M18)
E21	Torre evaporativa
E22	Torre evaporativa

Tabella C2 – Emissioni scarsamente rilevanti

L'emissione del laboratorio è da considerarsi scarsamente rilevante ai fini dell'inquinamento atmosferico ai sensi dell'art. 272 comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (Parte I lettera jj) dell'Allegato IV alla Parte Quinta del medesimo decreto, in quanto non vengono impiegate sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate all'Allegato I alla Parte Quinta del citato Decreto.

EMISSIONI DIFFUSE


Le emissioni diffuse si generano dall'evaporazione dell'acetato di etile durante le fasi di dosatura e miscelazione inchiostri (automatizzata nel reparto mixing station) e dal ricircolo dell'inchiostro tra la vasca di raccolta e la vasca di inchiostrazione delle rotocalco/accoppiatrici.

Sulle macchine esiste un sistema di aspirazione ambientale che capta in vapori che si generano nella zona bassa della macchina e li convoglia all'Impianto di Recupero Solventi.

SISTEMI DI CAPTAZIONE E ABBATTIMENTO EMISSIONI

Le caratteristiche dei sistemi di abbattimento a presidio delle emissioni significative sono riportate nella seguente Tabella C3:

Sigla emissione	E11	E12	E15
Portata max di progetto (Nm ³ /h)	5.600	5.600	120.000
Tipologia del sistema di abbattimento	Filtro lana minerale	Filtro a maniche	Adsorbimento a carboni attivi con rigenerazione ad azoto

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 2794 e Prot. 63419 del 22.03.16</p>	<p>Area Tutela e valorizzazione ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	--	--	--	--

Caratteristiche	Emissioni in ambiente di lavoro	n. 64 maniche in Poliestere tipo TERITAL agguagliato antistatico. Grammatatura 500 g/m ² Altezza 2,4 m Diametro 0,125 m Sup. filtrante totale 55 m ²	Pellet con diametro di 4mm aventi capacità di assorbimento pari al 10% Altezza letto 0,75 m Sup. specifica ≥ 1200 m ² /g Quantità 40.000 kg
Velocità di attraversamento	0,027 m/sec	0,027 m/sec	0,34 m/s
Inquinanti abbattuti	Polveri totali	Polveri totali	Acetato di etile Alcool etilico Alcool isopropilico 1-etossi, 2-propanolo
Rendimento medio garantito (%)	- (Emissione di emergenza)	≥ 95%	≥ 95%
Rifiuti prodotti dal sistema (t/anno)	-	0,002	-
Perdita di carico (mm c.a.)	-	80 mm/H ₂ O	150 mm H ₂ O
Manutenzione ordinaria (ore/settimana)	Automatico con aria compressa in controcorrente 1 h/sett	Automatico con aria compressa in controcorrente 1 h/sett	Manutenzione ordinaria 10 h/sett
Sistema di Monitoraggio in continuo	Monitoraggio visivo in continuo	Monitoraggio visivo in continuo	Analizzatore FID

Tabella C3 – Sistemi di abbattimento delle emissioni

C.2 EMISSIONI IDRICHE E SISTEMI DI CONTENIMENTO

L'installazione, in considerazione della tipologia di attività svolta e della dichiarata assenza di superfici scolanti interessate da attività di carico/scarico, movimentazione e travaso di sostanze di Tab. 3/A e Tab. 5 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 s.m.i., non risulta assoggettata alle disposizioni di cui al R.R. n. 4/06.

Gli scarichi idrici derivanti dalle attività sono riconducibili alle seguenti tipologie:


ACQUE REFLUE DOMESTICHE

Gli scarichi dei servizi igienici (uffici e spogliatoi) vengono convogliati, senza trattamento preliminare, nella fognatura comunale allo scarico **S1**.

ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO

Tali reflui vengono così gestiti:

- i pluviali delle coperture del magazzino carta vengono convogliati nella fognatura comunale allo scarico **S1**;
- i pluviali e le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali delle restanti parti dell'installazione IPPC vengono scaricati in n. 13 pozzi perdenti.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 2794 e Prot. 63419 del 22.03.16</p>	<p>Area Tutela e valorizzazione ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	--	--	--	--

ACQUE REFLUE INDUSTRIALI

Il ciclo produttivo non prevede l'utilizzo di acqua per la realizzazione dei prodotti finiti. L'impianto di raffreddamento è composto da n. 2 torri evaporative in cui l'acqua circola a ciclo chiuso, fatto salvo il reintegro dovuto alla perdita per evaporazione. Tale reintegro continuo, senza spurgo, porta alla formazione di depositi e incrostazioni, tali da comportare frequenti fermate per manutenzione (pulizia).

Verrà attivato uno scarico discontinuo in pubblica fognatura allo scarico **S1**, costituito dagli spurghi delle n. 2 torri pari a 4.600 m³/anno, che è stato riconosciuto dall'Ufficio d'Ambito della Città metropolitana, con Decreto Dirigenziale RG 10 del 14.01.2016, assimilabile alle acque reflue domestiche in quanto inferiore a 20 mc/die.

Prima della commistione con le altre acque reflue sarà presente un pozzetto di campionamento **SP1**.

Nella seguente Tabella C4 si riportano i punti di scarico dell'installazione IPPC:

Sigla scarico	Localizzazione (N-E)	Tipologie di acque reflue scaricate	Frequenza dello scarico	Portata (m ³ /a)	Recettore	Sistema di abbattimento
S1 Scarico finale	Cortile, fronte reception a sinistra verso il cancello di ingresso	Civili Pluviali magazzino Acque di raffreddamento	Discontinuo	-	Pubblica fognatura	-
SP1 Scarico parziale	Tra l'impianto recupero solventi e la stanza frigoriferi	Acque di raffreddamento assimilate	Discontinuo	4.600	Pubblica fognatura	-
Da P1 a P13 Pozzi perdenti	Perimetro stabilimento	Pluviali e meteoriche	Discontinuo	-	Suolo	-

Tabella C4 – Emissioni idriche


C.3 EMISSIONI SONORE E SISTEMI DI CONTENIMENTO

ZONIZZAZIONE ACUSTICA e RECETTORI SENSIBILI

Il Comune di Rho ha approvato il Piano di Zonizzazione Acustica con Delibera di C.C. n. 13 del 05.04.2005, ai sensi dell'art. 3 comma 1 della LR n. 13/2001.

Secondo tale classificazione il complesso IPPC ricade in Classe VI - *Aree esclusivamente industriali*.

Nel raggio di 500 metri dal perimetro dell'installazione IPPC è situato anche il Comune di Lainate che ha approvato il Piano di Zonizzazione Acustica con Delibera di C.C. n. 112 del 19.12.2013, ai sensi dell'art. 3 comma 1 della LR n. 13/2001.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 2794 e Prot. 63419 del 22.03.16</p>	<p>Area Tutela e valorizzazione ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	--	--	--	--

I valori limite applicabili sono i seguenti:

CLASSE ACUSTICA DI APPARTENENZA DEL COMPLESSO		
Valore limite (livello sonoro equivalente (Leq) in dB(A))	Periodo diurno (ore 6.00 – 22.00)	Periodo notturno (ore 22.00 – 6.00)
Classe VI – Aree esclusivamente industriali		
Emissione	65 dB (A)	65 dB (A)
Immissione	70 dB (A)	70 dB (A)
CLASSE ACUSTICA DEI SITI CONFINANTI		
Rho	Nord	Presenza di progressive fasce di decadimento
	Ovest	Classe IV - Comune di Lainate
	Sud	Presenza di progressive fasce di decadimento
	Est	Classe VI - al confine
Lainate	Ovest	Classe IV - a 20 metri
		Classe III - a 50 metri

Tabella C5 – Zonizzazione acustica delle aree in cui ricade la Società e di quelle confinanti

Il **principale recettore sensibile** è costituito da un insediamento residenziale di recente realizzazione, interamente inserito nel territorio del Comune di Lainate, a circa 20 metri a Ovest dal confine dell’installazione IPPC, oltre Via Botticelli.

Il perimetro Ovest dell’installazione IPPC è costituito da un muro di cinta di circa 3 metri; inoltre, al confine Nord–Est è stata realizzata una barriera acustica.

PRINCIPALI SORGENTI


L’attività lavorativa si svolge su tre turni lavorativi nell’arco delle 24 ore, dal lunedì al venerdì.

Le sorgenti di rumore sono riconducibili alle seguenti linee e fasi operative:

- impianto recupero solventi;
- reparto taglio;
- reparto stampa;
- centrale termica e locale trasformatori;
- reparto miscelazione inchiostri.

RILIEVI FONOMETRICI

Il sito è stato oggetto di una campagna di misure di impatto acustico in data Aprile 2013, dalla quale è risultato quanto segue: *“Il confronto normativo viene effettuato in riferimento ai soli ricettori residenziali, in quanto l’analisi delle misure effettuate al limite di pertinenza del sito evidenzia il rispetto dei limiti di emissione (Classe VI). Risultano pertanto rispettati i limiti di immissione al confine di pertinenza dei ricettori potenzialmente più impattati, sia in riferimento al periodo notturno che in riferimento al periodo diurno”*.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 2794 e Prot. 63419 del 22.03.16</p>	<p>Area Tutela e valorizzazione ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	--	--	--	--


C.4 EMISSIONI AL SUOLO E SISTEMI DI CONTENIMENTO

Tutte le aree di produzione, le zone di passaggio e le aree di carico e scarico sono impermeabilizzate.

Inoltre, all'interno dell'installazione IPPC sono presenti i serbatoi interrati (S.I.) e fuori terra (S.E.), ed i vasi d'espansione (V.E.) descritti nella seguente Tabella C6:

Serbatoio		Volume totale (m ³)	Data di installazione/collaudò	Modalità di controllo di tenuta	Bacino di contenimento (m ³)
Sigla	Contenuto				
Serbatoi Interrati					
S.I.1	Solvente distillato (2 compartimenti)	40	Aprile 2004	indicatore di perdite d9	-
S.I.2	Solvente (3 compartimenti: etileacetato grezzo, azeotropo, alto bollenti)	40	Aprile 2004	indicatore di perdite d9	-
S.I.3	Olio diatermico	30	Luglio 2003	indicatore di perdite d9	-
S.I.4	Vuoto	20	Agosto 1980	-	-
S.I.5	Vuoto	20	Agosto 1980	-	-
S.I.6	Vuoto	20	Agosto 1980	-	-
Serbatoi Fuori Terra					
S.E.1	Inchiostri bianchi a base nitro e vinilica (bianco rotopak)	6	Agosto 1993	-	27
S.E.2	Inchiostri bianchi a base nitro e vinilica (bianco rms)	6	Agosto 1993	-	
S.E.3	Acetato di etile sporco	1	Luglio 1996	-	15
S.E.4	Acetato di etile sporco	1	Luglio 1996	-	
S.E.5	Acetato di etile pulito	1	Luglio 1996	-	
S.E.6	Acetato di etile pulito	1	Luglio 1996	-	
S.E.7	Solvente di lavaggio	2	Luglio 1996	-	
S.E.8	Acetato di etile pulito	0,2	Luglio 1996	-	
Vasi d'Espansione					
V.E.1	Olio diatermico sotto pressione di azoto per CT uso tecnologico	5	2005	Pressostato	-
V.E.2	Olio diatermico sotto pressione di azoto per CT uso tecnologico	5	2005	Pressostato	-
V.E.3	Acqua calda per CT uso civile	0,3	2013	Pressostato	-

Tabella C6 – Serbatoi e vasi d'espansione

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 2794 e Prot. 63419 del 22.03.16</p>	<p>Area Tutela e valorizzazione ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	--	--	--	--

C.5 PRODUZIONE RIFIUTI

Nella seguente Tabella C7 si riporta l'elencazione non esaustiva dei rifiuti prodotti, gestiti in deposito temporaneo ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e le caratteristiche del relativo stoccaggio:

Codice CER	Descrizione	Stato fisico	Contenitore	Luogo di stoccaggio
080312*	Scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	Fangoso palabile	Bidone 50 lt su bancale	Impianto recupero solvente
080318	Toner di scarto	Solido non polverulento	Scatole	Uffici
080409*	Adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Solido	Bidone 50 lt su bancale	Deposito temporaneo rifiuti
140603*	Altri solventi e miscele di solventi	Liquido	IBC 1 m ³	Deposito temporaneo rifiuti
140605*	Fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	Fangoso pompabile	Serbatoio interrato	Deposito temporaneo rifiuti
150101	Imballaggi di carta e cartone	Solido non polverulento	Sfusi in container	Deposito temporaneo rifiuti
150102	Imballaggi in plastica	Solido non polverulento	Bobine in container	Deposito temporaneo rifiuti
150103	Imballaggi in legno	Solido non polverulento	Sfusi in container	Deposito temporaneo rifiuti
150104	Imballaggi metallici	Solido non polverulento	Balla compattata in container	Deposito temporaneo rifiuti
150105	Imballaggi in materiali compositi	Solido non polverulento	Sfusi in container	Deposito temporaneo rifiuti
150106	Imballaggi in materiali misti	Solido non polverulento	Balla compattata in container	Deposito temporaneo rifiuti
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Solido non polverulento	Balla compattata in container	Deposito temporaneo rifiuti


Tabella C7 – Rifiuti decadenti dall'attività

C.6 BONIFICHE

L'installazione non è stata e non è attualmente soggetta alle procedure di cui al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs.152/06 e s.m.i. relativo alle bonifiche dei siti contaminati.

C.7 RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE

Il Gestore della Società Sacchital SpA ha dichiarato che l'installazione non è soggetta agli adempimenti di cui al D.Lgs. 334/99 e s.m.i.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 2794 e Prot. 63419 del 22.03.16</p>	<p>Area Tutela e valorizzazione ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	--	--	--	--


D. QUADRO INTEGRATO

D.1 APPLICAZIONE DELLE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI


Il Gestore del complesso IPPC in esame ha presentato una sintesi delle MTD applicate/applicabili/non applicate utilizzando come riferimento il BREF relativo alle attività di trattamento superfici con l'utilizzo di solventi organici - Reference Document on BAT on Surface Treatment using Organic Solvents (Agosto 2007).

Dalla seguente Tabella D1 sono già state stralciate le BAT ritenute "NON APPLICABILI".


N.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
<u>Strumenti di gestione ambientale</u>			
1	Definizione di una politica ambientale	NON APPLICATA	La Società ha IN PREVISIONE la certificazione ambientale secondo la norma UNI EN ISO 14001.
2	Pianificazione e definizione di obiettivi e target	NON APPLICATA	
3	Pianificazione delle procedure necessarie	PARZIALMENTE APPLICATA	L'azienda ha redatto e rese operative alcune procedure gestionali relativamente a: emissioni in atmosfera; pozzetti, bacini di contenimento e caditoie; pavimentazione; sversamenti accidentali; rifiuti; serbatoi interrati
4	Azioni di valutazione e correzione	NON APPLICATA	La Società ha IN PREVISIONE la certificazione ambientale secondo la norma UNI EN ISO 14001.
5	Revisione della gestione (management review)	NON APPLICATA	La Società ha IN PREVISIONE la certificazione ambientale secondo la norma UNI EN ISO 14001.
6	Sviluppo di benchmarking interni di riferimento, elaborati su base regolare, per le seguenti matrici ambientali: consumi di materie prime, energia e acqua, emissioni in aria e in acqua e produzione di rifiuti	NON APPLICATA	BAT IN PREVISIONE tra gli stabilimenti del Gruppo
7	Prendere in considerazione lo sviluppo di tecnologie più pulite	APPLICATA TOTALMENTE	Presso l'installazione è presente un impianto di recupero di acetato di etile. All'interno del ciclo produttivo, così come strutturato, non possono essere utilizzati inchiostri all'acqua.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 2794 e Prot. 63419 del 22.03.16</p>	<p>Area Tutela e valorizzazione ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	--	--	--	--


N.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
8	Valutazione di un progetto per lo smaltimento dell'impianto a fine vita.	NON APPLICATA	<p>Allo stato di fatto non è stata ancora presa in considerazione tale eventualità, se non per l'eventuale sostituzione di alcune vecchie linee di produzione.</p> <p>L'organizzazione utilizza come prassi di settore la vendita delle macchine come tali o come ferro.</p>
<u>Minimizzare gli impatti mediante investimenti a piccolo, medio e lungo termine tenendo conto dei costi-benefici e degli effetti incrociati</u>			
9	Monitoraggio e parametrizzazione dei consumi e delle emissioni	APPLICATA TOTALMENTE	I dati dei consumi e delle emissioni vengono raccolti ed elaborati secondo lo schema già presente negli altri stabilimenti del Gruppo
10	Implementazione del Piano di Gestione Solventi	APPLICATA PARZIALMENTE	L'accuratezza delle voci inserite nel Piano di Gestione Solventi è migliorabile
11	Individuare le aree di possibile miglioramento, evidenziando le priorità per l'assegnazione degli investimenti e un calendario di attuazione degli stessi.	NON APPLICATA	Gli investimenti sono in fase di valutazione e sono legati alla durata del contratto di affitto per il quale la Società è attualmente in trattativa.
<u>Progettazione, costruzione e funzionamento degli impianti; Prevenzione dei rilasci e delle emissioni incontrollati; Stoccaggio dei prodotti chimici e dei rifiuti; Pianificazione costruttiva ed operativa</u>			
11	<p>Prevenzione dell'inquinamento da rilasci accidentali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Spazi sufficienti; - Aree di contenimento identificate per gli spillaggi di agenti chimici; - Assicurare la stabilità delle linee di processo e dei suoi componenti 	APPLICATA TOTALMENTE	Presso l'installazione sono presenti sistemi di trasferimento del solvente a ciclo chiuso e vasche di contenimento per materie prime e rifiuti.
12	Assicurare lo stoccaggio in serbatoi a doppia camicia o in bacini; Programmare la manutenzione delle parti più critiche	APPLICATA TOTALMENTE	Sono previste manutenzione programmata per i serbatoi
13	Avere un piano e procedure di emergenza in caso di potenziali incidenti	APPLICATA TOTALMENTE	Sono previste istruzioni operative in caso di sversamenti accidentali
14	Stoccare direttamente nelle aree di applicazione solo piccole quantità di materiale.	APPLICATA TOTALMENTE	Gli stoccaggi di materie prime sono collocati al di fuori dei reparti produttivi, mentre all'interno degli stessi vengono stoccate esclusivamente le quantità da utilizzare per lo specifico lavoro.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 2794 e Prot. 63419 del 22.03.16	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---	---	---


N.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
15	I serbatoi per solventi e liquidi contenenti solventi devono essere provvisti di sfiati.	APPLICATA TOTALMENTE	Tutti i serbatoi sono provvisti di doppia camera in controllo pressione tramite azoto e sistema di polmonazione in azoto.
16	Assicurarsi che i solventi siano stoccati in contenitori chiusi e lontani dalle fonti di calore per ridurre la quantità di gas e aerosol emessi in aria.	APPLICATA TOTALMENTE	Istruzioni di lavoro e formazioni con supporto di materiale fotografico
17	Stoccare anche rifiuti contenenti solventi in contenitori chiusi.	APPLICATA TOTALMENTE	Sono previsti corsi di formazione per gli addetti alla gestione operativa dei rifiuti
18	Automazione impianti	APPLICATA TOTALMENTE	Istruzioni di lavoro e formazioni con supporto di materiale fotografico
19	Formazione sugli aspetti ambientali	APPLICATA TOTALMENTE	
20	Ottimizzazione processi/impianti	APPLICATA TOTALMENTE	
21	Manutenzione	APPLICATA TOTALMENTE	
<u>Monitoraggio</u>			
22	Monitorare e minimizzare le emissioni fuggitive di COV mediante il Piano di Gestione dei Solventi, per capire consumi, usi ed emissioni	APPLICATA PARZIALMENTE	L'accuratezza delle voci inserite nel Piano di Gestione Solventi è migliorabile
23	Controllo periodico di determinate attrezzature (ad esempio ventilatori, prese d'aria, sistemi di trattamento dei rifiuti, ecc) che possono avere un forte effetto sul saldo del solvente	APPLICATA TOTALMENTE	E' stato predisposto un piano di manutenzione annuale.
<u>Gestione delle risorse idriche</u>			
24	Monitoraggio acque di scarico (es. BOD, COD)	NON APPLICATA	Lo scarico industriale verrà monitorato come da Piano di Monitoraggio del presente provvedimento
<u>Riciclo e riuso dell'acqua internamente all'impianto</u>			
25	Controllo dei consumi di acqua (acquedotto)	APPLICATA TOTALMENTE	Verifica dei consumi e registrazione degli stessi

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 2794 e Prot. 63419 del 22.03.16	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---	---	---


N.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
26	Acqua di raffreddamento: utilizzare sistemi chiusi di raffreddamento e/o scambiatori di calore	APPLICATA TOTALMENTE	L'impianto di recupero solventi, l'impianto di lavaggio pezzi e gli impianti da stampa più moderni sono dotati di circuiti chiusi di raffreddamento.
<u>Gestione dell'energia</u>			
27	Manutenzione e adeguamento delle attrezzature per le impostazioni corrette	APPLICATA TOTALMENTE	Istruzioni, formazioni e pianificazione delle manutenzioni
28	Ridurre al minimo il volume di aria emesso, massimizzando la quantità di solvente catturato	NON APPLICATA	E' in corso una valutazione al riguardo
29	Gestione dell'alta tensione in ingresso e riduzione delle perdite di energia	NON APPLICATA	E' in corso una valutazione al riguardo
30	Utilizzare motori con adeguata potenza e/o con motori a velocità variabile	APPLICATA TOTALMENTE	Tutti i motori dei ventilatori d'aspirazione degli aeriformi sono a velocità variabile controllata da un deprimometro.
31	Macchine ad alta efficienza (Da adottare per nuovi impianti, ristrutturazioni o per sostituzione di apparecchi difettosi)	NON APPLICATA	E' in corso una valutazione al riguardo
<u>Gestione delle materie prime</u>			
32	Minimizzare il consumo di materie prime: - sistemi automatici di miscelazione - Scale programmate - Re-impiego di vernici o inchiostri - Tubazioni dirette di vernice o di inchiostri dal luogo di stoccaggio	APPLICATA TOTALMENTE	Reimpiego dei resi di produzione al 100%: inchiostri, cere, solvente e materiali in bobine.
<u>Processi di rivestimento e impianti - Sistemi di verniciatura</u>			
33	Vernici ad acqua	APPLICATA PARZIALMENTE	Se presentano le proprietà richieste e sono disponibili sul mercato, vengono utilizzate le vernici ad acqua
<u>Essiccazione - Processi di evaporazione</u>			
34	A convezione: l'aria è in contatto diretto con l'oggetto o superficie per essere asciugato. Il tempo di essiccazione dipende dall'oggetto o dal substrato.	APPLICATA TOTALMENTE	Deodorazione, essiccazione
<u>Tecniche di lavaggio (di parti o di impianti)</u>			

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 2794 e Prot. 63419 del 22.03.16</p>	<p>Area Tutela e valorizzazione ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	--	--	--	--

N.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
35	Conservare le materie prime e ridurre le emissioni di solvente attraverso la minimizzazione del cambiamento dei colori e della pulizia (si veda anche BAT n. 32 Gestione materie prime)	APPLICATA TOTALMENTE	Pianificazioni programmate in funzione della riduzione dei consumi per tipologia di utilizzo
36	Lavaggio con recupero di solvente	APPLICATA TOTALMENTE	Presso l'installazione è presente un impianto lavapezzi
37	Ridurre al minimo la pulizia	APPLICATA TOTALMENTE	Viene utilizzato l'impianto meccanico lavapezzi. Inoltre, le parti dell'impianto di stampa che possono essere coperte, vengono rivestite con materiale protettivo, periodicamente rimosso e smaltito come rifiuto.
38	Pulizia prima dell'uso di solventi	APPLICATA TOTALMENTE	Le parti dell'impianto di stampa che possono essere coperte, vengono rivestite con materiale protettivo, periodicamente rimosso e smaltito come rifiuto.
39	Pulizia con solventi convenzionali	APPLICATA TOTALMENTE	Viene utilizzato acetato di etile
40	Pulizia con solventi a minore potenziale di formazione ozono	APPLICATA TOTALMENTE	Viene utilizzato esclusivamente acetato di etile, in quanto è presente anche un impianto di recupero dello stesso.
41	Pulizia a mano	APPLICATA TOTALMENTE	Prima del lavaggio in lavapezzi, le incrostazioni abbondanti vengono rimosse a mano
42	Lavatrici che utilizzano solventi	APPLICATA TOTALMENTE	E' presente un impianto lavapezzi
43	A secco con recupero di solvente	APPLICATA TOTALMENTE	E' presente un impianto lavapezzi
Sostituzione sostanze pericolose			
44	Sostituzione delle sostanze pulenti: - Con sostanze meno volatili - Con sostanze a base d'acqua	APPLICATA TOTALMENTE	Ove tecnicamente applicabile
45	Sostituire i solventi che possiedono una delle seguenti frasi di rischio: R45, R46, R49, R60 e R61 con solventi meno pericolosi.	APPLICATA TOTALMENTE	Viene utilizzato soltanto acetato di etile.


 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 2794 e Prot. 63419 del 22.03.16</p>	<p>Area Tutela e valorizzazione ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	--	--	--	--

N.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
46	Ridurre l'impatto delle sostanze classificate come ecotossiche, utilizzando sostanze meno pericolose: sostituire sostanze con le frasi di rischio R58 e R50/53	APPLICATA TOTALMENTE	Tali sostanze non vengono impiegate.
47	Sostituzione di sostanze con le frasi di rischio R59.	APPLICATA TOTALMENTE	Tali sostanze non vengono impiegate.
48	Riduzione delle emissioni di COV mediante tecniche di solvent-less o a minor solvente nella fase applicativa e nello sgrassaggio, sostituire i composti alogenati e ridurre lo stato di ozono utilizzando prodotti a bassa reattività fotochimica o con flash point > 55°C	APPLICATA PARZIALMENTE	<p>Nelle formulazioni in uso non sono presenti composti organici clorurati.</p> <p>I prodotti solvent-less, in molti casi, non hanno le necessarie caratteristiche di alimentarietà o in alcuni casi non offrono le necessarie performances richieste dalla specifica applicazione.</p>
<u>Emissioni in aria e sistemi di abbattimento</u>			
49	Minimizzare le emissioni alla fonte, recuperare le emissioni contenenti solventi, recuperare il calore generato dalla combustione dei COV e minimizzare l'energia usata nell'estrazione e nella combustione dei COV.	APPLICATA TOTALMENTE	Vengono recuperate le emissioni contenenti solventi, non risulta possibile recuperare il calore generato dalla combustione dei COV poiché non è presente un post-combustore termico.
50	Nei casi in cui il recupero dei solventi è considerato, cercare di garantire che la maggior parte dei materiali recuperati vengono riutilizzati.	APPLICATA TOTALMENTE	Re-impiego di solvente e prodotti a base solvente e recupero cere, paraffine (sempre riutilizzati).
51	Risparmiare energia nell'estrazione e trattamento dei COV riducendo il volume estratto a condizione che la realizzazione di queste misure non permettono di mantenere in sicurezza l'ambiente di lavoro.	APPLICATA TOTALMENTE	Sono stati adottati dei sistemi automatici di parzializzazione delle serrande di aspirazione aria sulle macchine rotocalco ed accoppiatici (deviatori di flusso).
52	Ridurre le emissioni di COV mediante l'applicazione di sistemi di abbattimento	APPLICATA TOTALMENTE	Captazione delle emissioni
53	Ottimizzazione delle tecniche di abbattimento. La progettazione dei sistemi di estrazione deve tenere conto: <ul style="list-style-type: none"> - quantità di aria da estrarre - la concentrazione di solventi - il tipo di trattamento e dei suoi costi-benefici - il numero di ore all'anno di funzionamento. 	APPLICATA TOTALMENTE	Impianto di abbattimento e recupero monitorato in continuo per una ottimizzazione delle tecniche di riutilizzo.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 2794 e Prot. 63419 del 22.03.16</p>	<p>Area Tutela e valorizzazione ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	--	--	--	--

N.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
54	Ridurre le emissioni di COV applicando le tecniche di manutenzione, sia preventiva che per le ripartizioni	APPLICATA TOTALMENTE	Registri Manutenzione
<u>Trattamento acque reflue</u>			
55	Prevenire scarichi non programmati e garantire un livello di sicurezza di scarico adeguato (no a miscele esplosive).	APPLICATA TOTALMENTE	Sono presenti istruzioni operative per il controllo e la manutenzione di pozzetti, bacini di contenimento, caditoie, tombini, grigliati, pavimentazione.
<u>Gestione materiali da recupero e rifiuti</u>			
56	Recuperare e riusare solventi, internamente o con appaltatori esterni	APPLICATA TOTALMENTE	Monosolvente acetato di etile totalmente recuperato
57	Ridurre il numero di contenitori, riutilizzandoli per altri scopi	APPLICATA TOTALMENTE	I contenitori di piccole dimensioni sono stati sostituiti da cisterne da 1000 Lt
58	Nei casi in cui sia utilizzato adsorbimento con carboni attivi deve essere recuperato anche il solvente dei mezzi di assorbimento	APPLICATA TOTALMENTE	In automatico sono utilizzate tecniche consolidate di strippaggio in corrente di azoto.
<u>Abbattimento degli odori</u>			
59	Ridurre l'odore utilizzando le tecniche utilizzate per il controllo delle emissioni di COV come ad esempio: - cambiare il tipo di processo - cambiare i materiali utilizzati - trattamento dei rifiuti	APPLICATA TOTALMENTE	L'emissione discontinua di odore in fase di travaso degli altobollenti di distillazione (contenenti acido acetico) è azzerata mediante l'adozione di un'aspirazione localizzata e il convogliamento all'impianto di recupero
<u>Abbattimento del rumore</u>			
60	Individuare le sorgenti di rumore significative e i potenziali recettori sensibili nelle vicinanze dell'impianto	APPLICATA TOTALMENTE	Sono state pianificate delle valutazioni a riguardo, da effettuarsi entro il 2016
61	Riduzione dei livelli sonori impiegando tecniche di contenimento	NON APPLICATA	Non risultano necessari al momento interventi di riduzione del rumore.
<u>Emissioni al suolo e al sottosuolo</u>			
62	Prevenire le emissioni nella falda e nel suolo per evitare o aiutare la decontaminazione del suolo	APPLICATA TOTALMENTE	Sono presenti istruzioni operative relativamente alla gestione di sversamenti accidentali.


Tabella D1 – Stato di applicazione delle BAT

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 2794 e Prot. 63419 del 22.03.16</p>	<p>Area Tutela e valorizzazione ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	--	--	--	--

D.2 APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATE DELL'INQUINAMENTO IN ATTO E PROGRAMMATE

MISURE DI MIGLIORAMENTO MESSE IN ATTO

- realizzazione di una barriera fonometrica sul lato nord-ovest del perimetro aziendale;
- convogliamento delle emissioni diffuse relative ai trattamenti corona;
- realizzazione di aspirazioni, inviate all'impianto di recupero solventi, per le zone di prelievo degli inchiostri bianchi e di miscelazione degli adesivi a solvente;
- predisposizione di un registro per il monitoraggio dell'attivazione dei dischi di rottura presenti in stabilimento;
- definizione ed operatività di una procedura di gestione per le serrande che regolano i deviatori di flusso;
- effettuazione di un'indagine al fine di verificare le cause che avevano generato gli anomali valori di COV, con rilevamento di ristagni di solvente in prossimità delle saracinesche.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 2794 e Prot. 63419 del 22.03.16</p>	<p>Area Tutela e valorizzazione ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	--	--	--	--

E. QUADRO PRESCRITTIVO


Il Gestore sarà tenuto a rispettare le prescrizioni del presente quadro, ai sensi del D.Lgs. 152/06 s.m.i. e delle normative settoriali di riferimento, a partire dalla data di notifica del provvedimento autorizzativo e secondo le tempistiche di seguito indicate.

E.1 ARIA

E.1.1 VALORI LIMITE DI EMISSIONE

La seguente Tabella E1 riporta i valori limite per le emissioni significative in atmosfera:

EMISSIONE	PROVENIENZA		PORTATA (Nm ³ /h)	DURATA (h/g)	INQUINANTI	VALORE LIMITE (mg/Nm ³)
	Impianto	Descrizione				
E4	Linea 06	Convogliamento trattamenti corona	3.000	16/24	Ozono (3)	5
E5	Linea 06	Convogliamento trattamenti corona	3.000	16/24	Ozono (3)	5
E6	Linea 03	Deviatore di flusso in caso di utilizzo di prodotti a base acqua su uno o più elementi	25.000	16/24	COV (1) Ammine (NH ₃)	100 20
E7	Linea 03	Convogliamento trattamento corona	4.000	16/24	Ozono (3)	5
E8	Linea 05	Deviatore di flusso in caso di utilizzo di prodotti a base acqua su uno o più elementi	27.000	16	COV (1) Ammine (NH ₃)	100 20
E9a	Linea 05	Convogliamento trattamenti corona	2.000	16	Ozono (3)	5
E9b	Linea 05	Convogliamento trattamenti corona	2.000	16	Ozono (3)	5
E11	Impianto di Aspirazione del Rifilo		5.600	16	Polveri (2)	10
E12	Impianto di Aspirazione del Rifilo		5.600	16	Polveri (2)	10
E15	Impianto di recupero solventi		120.000	24	COV	100

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 2794 e Prot. 63419 del 22.03.16	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---	---	---


EMISSIONE	PROVENIENZA		PORTATA (Nm ³ /h)	DURATA (h/g)	INQUINANTI	VALORE LIMITE (mg/Nm ³)
	Impianto	Descrizione				
E17	(M15)	Centrale termica uso tecnologico da 1,7 MW	3.055	7	NO _x CO	200 100
E18	(M16)	Centrale termica uso tecnologico da 1,7 MW	3.055	7	NO _x CO	200 100
E19	(M17)	Centrale termica uso tecnologico da 2,9 MW	3.819	7	NO _x CO	200 100

Tabella E1 – Limiti emissioni significative in atmosfera

Dove:

COV (1)	Per COV si intende la misura del Carbonio Organico Totale (come somma dei COV non metanici e metanici) espresso come C e misurato con apparecchiatura FID tarata con propano											
POLVERI (2)	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Classe</th> <th>Limite (mg/Nm³)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Molto tossica</td> <td>0,1</td> </tr> <tr> <td>Tossica</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>Nociva</td> <td>5</td> </tr> <tr> <td>Inerte</td> <td>10</td> </tr> </tbody> </table>		Classe	Limite (mg/Nm ³)	Molto tossica	0,1	Tossica	1	Nociva	5	Inerte	10
	Classe	Limite (mg/Nm ³)										
	Molto tossica	0,1										
	Tossica	1										
	Nociva	5										
Inerte	10											
Le limitazioni sono articolate in funzione dell'effettiva tossicità dei prodotti manipolati in relazione alla classificazione definita dai D.Lgs. 52/97 e 285/98 e s.m.i. conseguenti all'evoluzione normativa in materia di etichettatura delle sostanze e dei preparati. Per l'impiego di sostanze classificate, come segue, molto tossiche, <i>deve essere previsto un sistema di contenimento in grado di garantire anche da eventuali anomalie o malfunzionamenti.</i>												
<p style="text-align: center;">Riferimenti per la classificazione</p>												
Molto tossiche	<table border="1"> <tr> <td> Molto tossiche – D.Lgs. 52/97 e D.Lgs. 285/98 e s.m.i. collegate </td> </tr> <tr> <td> Classe I – D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Tab. A1 Parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta </td> </tr> <tr> <td> Classe I e II – D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Tab A2 Parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta </td> </tr> <tr> <td> Classe I - D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Tab B Parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta </td> </tr> </table>		Molto tossiche – D.Lgs. 52/97 e D.Lgs. 285/98 e s.m.i. collegate	Classe I – D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Tab. A1 Parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta	Classe I e II – D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Tab A2 Parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta	Classe I - D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Tab B Parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta						
Molto tossiche – D.Lgs. 52/97 e D.Lgs. 285/98 e s.m.i. collegate												
Classe I – D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Tab. A1 Parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta												
Classe I e II – D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Tab A2 Parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta												
Classe I - D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Tab B Parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta												
OZONO (3)	Limite riferito alla DGR n. 7/16103 del 23.01.2004 al punto fase 1Q											

L'attività svolta, sia per tipologia delle operazioni attuate, che per quantitativi di COV complessivamente impiegati, è sottoposta anche alle disposizioni di cui all'art. 275 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per l'attività di cui al **Punto 8 – Stampa, lettera e)** della Parte II dell'Allegato III alla Parte Quinta del medesimo Decreto, soggetta, pertanto, ai **valori limite** di cui al **punto 3.1 della Tabella 1** della Parte III dell'Allegato III alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 2794 e Prot. 63419 del 22.03.16</p>	<p>Area Tutela e valorizzazione ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	--	--	--	--

Conseguentemente il Gestore è tenuto a rispettare anche quanto espressamente indicato dalla specifica normativa di settore, come riepilogato nella seguente Tabella E2:


Complesso delle attività				
Soglie di consumo di solvente (t/a)	Valori limite per le emissioni convogliate (mgC/Nm ³)	Valori limite di emissione diffusa (% di input di solvente)	Valori limite di emissione totale	Disposizioni speciali
>25	100	20	L'eventuale valore viene determinato secondo la procedura indicata nella Parte IV dell'Allegato III alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..	-

Tabella E2– Limiti per emissioni COV

1. Il Gestore dovrà garantire il rispetto dei valori limite prescritti e l'assenza di molestie olfattive generate dalle emissioni residue derivanti dal complesso delle attività svolte.
2. Qualora i limiti prescritti non fossero garantiti il Gestore dovrà provvedere all'installazione di idonei/ulteriori sistemi di contenimento, le cui caratteristiche dovranno rispondere ai requisiti minimi definiti dalla DGR 30.05.2012 – n. 3552/12, dandone comunicazione nelle forme previste all'Autorità Competente.
3. Le emissioni di COV dovranno essere determinate secondo i criteri e le modalità complessivamente espresse nell'art. 275 e nell'Allegato III alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

E.1.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO

4. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi ed i punti di campionamento dovranno essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di Monitoraggio e Controllo.
5. Le verifiche periodiche in regime di autocontrollo dovranno essere eseguite secondo la periodicità indicata nel Piano di Monitoraggio.
6. I controlli degli inquinanti devono essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione, secondo i criteri complessivamente indicati nell'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
7. I valori limite di emissione prescritti si applicano ai periodi di normale esercizio dell'impianto, intesi come periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Si intendono per avvii/arrestati le operazioni di messa in servizio/fuori servizio/interruzione di una attività, di un elemento e/o di un impianto; le fasi regolari di oscillazione dell'attività non sono considerate come avvii/arrestati.
8. Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti incidentali, qualora non siano presenti equivalenti impianti di abbattimento di riserva, dovrà comportare nel tempo tecnico strettamente necessario (che dovrà essere definito in apposita procedura che evidenzia anche la fase più critica) la fermata

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 2794 e Prot. 63419 del 22.03.16</p>	<p>Area Tutela e valorizzazione ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	--	--	--	--

dell'esercizio degli impianti industriali connessi, dandone comunicazione entro le otto ore successive all'evento all'Autorità Competente, al Comune e all'ARPA competente per territorio. La comunicazione dovrà contenere indicazioni circa le misure adottate/che si intendo adottare per il ripristino della funzionalità del presidio. Gli impianti produttivi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati. Di ogni situazione incidentale dovrà essere tenuta specifica registrazione con la descrizione dell'evento e delle azioni correttive poste in essere.

9. Il ciclo di campionamento dovrà:

- a) permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti effettivamente presenti ed il conseguente flusso di massa;
- b) essere condotto seguendo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158/1988 e dei successivi atti normativi che dovessero essere adottati su questa tematica, con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluidodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata, del tipo e del numero dei campionamenti previsti.

10. I risultati delle analisi eseguite alle emissioni dovranno riportare i seguenti dati:

- portata dell'aeriforme riferita a condizioni normali (273,15°K e 101,323 kPa) ed ai fumi secchi o umidi a seconda della definizione del limite (espresso in Nm³/h);
- concentrazione degli inquinanti riferita a condizioni normali (273,15°K e 101,323 kPa) ed ai fumi secchi o umidi a seconda della definizione del limite (espressa in mg/Nm³);
- temperatura dell'aeriforme espressa in °C;
- le condizioni operative in atto durante le misure e le conseguenti strategie di campionamento adottate.

11. I valori limite di emissione ed il tenore volumetrico dell'ossigeno di riferimento (laddove necessario) sono riferiti al volume di effluente gassoso rapportato alle condizioni normali, previa detrazione del tenore volumetrico di vapore acqueo, così come definito dalla normativa di settore. Il tenore volumetrico dell'ossigeno è quello derivante dal processo. Qualora il tenore volumetrico di ossigeno sia diverso da quello di riferimento, le concentrazioni misurate devono essere corrette secondo la seguente formula:

$$E = [(21 - O_2) / (21 - O_{2M})] \times E_M$$

Dove:

E = concentrazione

E_M = concentrazione misurata

O_{2M} = tenore di ossigeno misurato

O₂ = tenore di ossigeno di riferimento

12. Gli effluenti gassosi non dovranno essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnologico e dell'esercizio. In caso di ulteriore diluizione dell'emissione le concentrazioni misurate devono essere corrette mediante le seguente formula:

$$E = (E_M * P_M) / P$$


Dove:

E_M = concentrazione misurata

P_M = portata misurata;

P = portata di effluente gassoso diluita nella maniera che risulta inevitabile dal punto di vista tecnologico e dell'esercizio;

E = concentrazione riferite alla P.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 2794 e Prot. 63419 del 22.03.16</p>	<p>Area Tutela e valorizzazione ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	--	--	--	--

13. I risultati delle verifiche di autocontrollo effettuate, accompagnati dai dati di cui ai sopraccitati punti 10, 11 e 12 dovranno essere conservati presso l'impianto a disposizione dell'Autorità di Controllo.
14. Qualora venga adottato un sistema di rilevazione in continuo degli inquinanti, dotato di registrazione su supporto cartaceo o magnetico, atto ad evidenziare eventuali anomalie dei presidi depurativi, *i referti prodotti dallo stesso saranno considerati sostitutivi dell'analisi periodica*, limitatamente ai parametri monitorati.


E.1.2 a) Attivazione di nuovi impianti/nuovi punti di emissione

15. Il Gestore almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti/punti di emissione dovrà darne comunicazione all'Autorità competente, al Comune ed al Dipartimento ARPA competente per territorio.
16. Il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in tre mesi a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. La data di effettiva messa a regime dovrà comunque essere comunicata dal Gestore all'Autorità Competente, al Comune ed al Dipartimento ARPA competente per territorio con un preavviso di almeno 15 giorni.
17. Qualora, durante la fase di messa a regime (periodo intercorrente fra la data di messa in esercizio e la data di messa a regime) si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al termine fissato dalla presente autorizzazione, l'esercente dovrà inoltrare all'Autorità Competente specifica richiesta nella quale dovranno essere:
 - descritti gli eventi che hanno determinato la necessità della richiesta di proroga;
 - indicato il nuovo termine per la messa a regime.

La proroga si intende concessa qualora l'Autorità Competente non si esprima nel termine di 20 giorni dal ricevimento della relativa richiesta.
18. Dalla data di messa a regime decorre il termine di 20 giorni nel corso dei quali l'esercente è tenuto ad eseguire un ciclo di campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti. Il ciclo di campionamento dovrà essere condotto secondo quanto indicato al precedente *Paragrafo E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo*.
19. Gli esiti delle rilevazioni analitiche – accompagnati da una relazione che riporti i dati di cui alle prescrizioni 10, 11 e 12 - dovranno essere presentati entro 60 gg. dalla data di messa a regime all'Autorità Competente, al Comune ed al Dipartimento ARPA competente per territorio.

E.1.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE

20. La dicitura e l'identificazione dei punti di emissione dovrà essere coincidente con quanto definito e riportato nel presente Allegato Tecnico.
21. Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili dovranno essere presidiate da idoneo sistema di aspirazione localizzato, inviate all'esterno dell'ambiente di lavoro e disperse in atmosfera tramite camini per i quali dovranno essere opportunamente definite dimensione ed altezza al fine di evitare accumuli locali e consentire lo sviluppo delle valutazioni delle emissioni coerente con la norma UNI EN 10169 e tutte quelle necessarie a quantificare le emissioni residue derivanti dall'esercizio degli impianti.
22. I punti di prelievo dovranno essere adeguatamente raggiungibili e l'accesso dovrà possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti.
23. Non sono ammesse emissioni diffuse quando queste – sulla base delle migliori tecnologie disponibili – siano tecnicamente convogliabili; l'onere della dimostrazione della non convogliabilità tecnica è posta in capo al Gestore dell'impianto, che deve opportunamente


 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 2794 e Prot. 63419 del 22.03.16</p>	<p>Area Tutela e valorizzazione ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	--	--	--	--

dimostrare e supportare tale condizione. In ogni caso, le operazioni che possono provocare emissioni di tipo diffusivo dovranno comunque essere il più possibile contenute e laddove fossero previsti impianti di aspirazione localizzata per la bonifica degli ambienti di lavoro, gli stessi dovranno essere progettati avendo cura di ridurre al minimo necessario la portata di aspirazione, definendo opportunamente il posizionamento dei punti di captazione nelle zone ove sono eseguite le operazioni interessate, al fine di conseguire una adeguata protezione dell'ambiente di lavoro.

24. Dovranno essere evitate emissioni fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, sia attraverso il mantenimento strutturale degli edifici, che non dovranno permettere vie di fuga delle emissioni stesse.
25. Tutte le emissioni derivanti da impianti con caratteristiche tecniche e costruttive simili, aventi emissioni con caratteristiche chimico-fisiche omogenee, dovranno – ove tecnicamente possibile – essere convogliate in un unico punto al fine di raggiungere valori di portata pari ad almeno 2.000 Nm³/h.
26. Tutti i condotti di adduzione e di scarico che convogliano gas, fumi e polveri, dovranno essere provvisti ciascuno di fori di campionamento del diametro di almeno 100 mm. In presenza di presidi depurativi, le bocchette di ispezione/campionamento dovranno essere previste a monte ed a valle degli stessi. I fori di campionamento dovranno essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica. Nella definizione della loro ubicazione si dovrà fare riferimento ai criteri generali definiti dalla norma UNI EN 15259 e UNI EN ISO 16911-1/2 e successive eventuali integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, il Gestore potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con ARPA territorialmente competente.
27. Qualora siano presenti sistemi di sicurezza quali by-pass, valvole di sicurezza, blow-down etc. gli stessi dovranno essere dotati di strumenti che consentano la segnalazione, la verifica e l'archiviazione del periodo di entrata in funzione del sistema stesso, al fine monitorarne il funzionamento nel tempo. Qualora il tempo di funzionamento del sistema di sicurezza risultasse superiore al 5% della durata annua dell'emissione ad esso correlata, lo stesso dovrà essere dotato di idoneo sistema di contenimento dell'effluente in uscita che consenta il rispetto dei valori indicati al *Paragrafo E.1.1* per l'emissione a cui lo stesso è correlato. Dovrà altresì essere attivato un programma di monitoraggio con tempistiche e parametri corrispondenti a quelli previsti per l'emissione correlata ed indicato al *Paragrafo F.1.3*. Il sistema di contenimento, qualora necessario, dovrà essere rispondente a quanto definito dal successivo *Paragrafo E.1.3 c) Impianti di contenimento*.

E.1.3 a) Emissioni di COV

28. Il Gestore dell'installazione, per l'attività soggetta all'art. 275 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dovrà rispettare un **consumo massimo teorico di solvente pari a 3.100 t/a** (quantitativo annuo di progetto dichiarato dalla Società).
29. I valori limite definiti dal *Paragrafo E.1.1* per i COV negli scarichi convogliati, i valori di emissione diffusa e totale dovranno essere raggiunti mediante l'applicazione delle migliori tecniche disponibili, utilizzando materie prime a ridotto contenuto di COV, ottimizzando l'esercizio e la gestione degli impianti e – laddove necessario – installando idonei sistemi di contenimento.
30. Le sostanze o i preparati classificati dal D.Lgs. 52/97 e s.m.i. come cancerogeni, mutageni o tossici per la riproduzione, a causa del loro tenore di COV, e ai quali sono state assegnate etichettature con frasi di rischio R45 – R46 – R49 – R60 – R61 sono sostituiti quanto prima con


 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 2794 e Prot. 63419 del 22.03.16</p>	<p>Area Tutela e valorizzazione ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	--	--	--	--

sostanze o preparati meno nocivi, tenendo conto delle linee guida della Commissione Europea, ove emanate.

31. Agli effluenti gassosi che emettono COV di cui al sopraccitato punto in una quantità complessivamente uguale o superiore a 10 g/h si applica un valore limite di 2 mg/Nm³, riferito alla somma delle masse dei singoli COV.
32. Agli effluenti gassosi che emettono COV alogenati ai quali sono state assegnate etichettature con frasi di rischio R40 e R68 in una quantità uguale o superiore a 100 g/h si applica un valore limite di 20 mg/Nm³, riferito alla somma delle masse dei singoli COV.
33. Tutte le attività che prevedono l'impiego di COV dovranno essere gestite in condizioni di confinamento; si intende confinamento la condizione nella quale un impianto è gestito in maniera tale che i COV scaricati dall'attività siano raccolti ed evacuati in modo controllato mediante un camino o un dispositivo di contenimento.
34. Il Gestore è tenuto ad installare apparecchiature per la misura e per la registrazione in continuo delle emissioni che, a valle dei dispositivi di abbattimento, presentano un flusso di massa di COV, espresso come carbonio organico totale, superiore a 10 kg/h, al fine di verificarne la conformità ai valori limite per le emissioni convogliate. Per flussi di massa inferiori, il Gestore dovrà effettuare misurazioni continue o periodiche e, nel caso di misurazioni periodiche, dovrà assicurare almeno tre letture durante ogni misurazione.
35. Il Gestore fornisce all'Autorità Competente tutti i dati che consentono di verificare la conformità dell'impianto o delle attività alle prescrizioni complessivamente impartite in relazione al contenimento dei COV; a tale fine il Gestore elabora ed aggiorna il **Piano Gestione Solventi** secondo i criteri complessivamente espressi dall'art. 275 dall'Allegato III alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., con le tempistiche individuate dal Piano di Monitoraggio.

E.1.3 b) Sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni (SME)

36. I Sistemi di Monitoraggio in continuo delle Emissioni (SME) e le relative modalità di verifica e controllo dovranno essere conformi a quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dalla DDS 4343/10 e dalle norme regionali specifiche per i diversi settori industriali.
37. Gli analizzatori installati dovranno possedere i requisiti prestazionali minimi ed essere idonei ad un uso continuativo nelle condizioni di installazione. In particolare gli analizzatori prescelti dovranno soddisfare i requisiti prestazionali di cui alla UNI EN 15267 (prestazioni in laboratorio e prestazioni in campo).
38. Gli analizzatori installati dovranno essere certificati secondo quanto espresso al punto 3.3 del Titolo II, Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
39. Le tarature e le verifiche periodiche degli analizzatori dovranno essere condotte secondo quanto definito al punto 4 del Titolo II, Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dalle specifiche procedure predisposte da ARPA Dipartimentale.
40. Per il Sistema di Monitoraggio Emissioni installato dovrà essere redatto specifico Manuale di Gestione, conforme al modello predisposto da ARPA Dipartimentale.
41. Dovranno essere definite, in stretto raccordo con il competente servizio di rilevamento di ARPA Lombardia, le procedure per la gestione e la comunicazione dei guasti/anomalie e dei malfunzionamenti sia del sistema che dell'impianto connesso.
42. In caso di superamento dei limiti prescritti il Gestore dovrà darne comunicare all'Autorità Competente entro le 24 ore.
43. In tutti gli altri casi, i dati acquisiti, validati ed elaborati dallo SME dovranno essere trasmessi all'Autorità Competente con cadenza semestrale (entro il 15 gennaio e 15 luglio di ogni anno).

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 2794 e Prot. 63419 del 22.03.16</p>	<p>Area Tutela e valorizzazione ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	--	--	--	--

L'obbligo di comunicazione periodica non sussiste nel caso degli impianti rientranti nella Rete SME, a far data da quanto definito dalla Regione Lombardia.

E.1.3 c) Impianti di contenimento

44. Le caratteristiche dei presidi depurativi previsti o di cui si rendesse necessaria la modifica o l'installazione ex novo dovranno essere compatibili con le sostanze in uso e con i cicli di lavorazione in essere e soddisfare i requisiti minimi previsti dalla DGR 30.05.2012 – n. IX/3552 relativa alle “Migliori tecnologie disponibili” per la riduzione dell'inquinamento atmosferico prodotto dagli impianti produttivi e di pubblica utilità.

Soluzioni impiantistiche difformi da quelle previste dall'atto normativo di cui sopra dovranno essere sottoposte a preventiva valutazione dell'Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione unitamente alla competente Struttura regionale.

Gli impianti di abbattimento esistenti potranno continuare ad essere utilizzati fino alla loro sostituzione se complessivamente conformi alle specifiche di cui alla DGR n. 13943/03.

45. L'impianto di abbattimento dovrà essere sempre attivato prima della messa in funzione dell'impianto produttivo al quale lo stesso risulta connesso.

46. Dovranno essere tenute a disposizione le schede tecniche degli impianti di abbattimento installati attestanti le caratteristiche progettuali e di esercizio degli stessi nonché informazioni circa le apparecchiature di controllo presenti ed i criteri di manutenzione previsti.

47. Gli impianti di abbattimento funzionanti secondo un ciclo ad umido che comporta lo scarico anche parziale, continuo o discontinuo, sono consentiti solo se lo scarico derivante dall'utilizzo del sistema è trattato nel rispetto delle norme vigenti.

48. Qualora nel ciclo di lavorazione siano impiegate sostanze classificate molto tossiche, l'eventuale impianto di abbattimento connesso alla specifica fase operativa dovrà essere in grado di garantire anche da eventuali anomalie o malfunzionamenti.

49. Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti incidentali, qualora non siano presenti equivalenti impianti di abbattimento di riserva, dovrà comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ed essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali, dandone comunicazione entro le otto ore successive all'evento all'Autorità Competente, al Comune e all'ARPA competente per territorio.


La comunicazione dovrà contenere indicazioni circa le misure adottate/che si intendono adottare per il ripristino della funzionalità del presidio. Gli impianti produttivi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati.

E.1.3. d) Criteri di manutenzione

50. Gli interventi di controllo e manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel Piano di Monitoraggio e Controllo.

51. Le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dei sistemi/punti ritenuti significativi degli impianti produttivi, dei sistemi di aspirazione e convogliamento nonché – se presenti – dei sistemi di trattamento degli effluenti dovranno essere definite in specifica procedura operativa predisposta dal Gestore ed opportunamente registrate. In particolare dovranno essere garantiti i seguenti parametri minimali:

- manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza quindicinale;
- manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso / manutenzione o assimilabili), in assenza delle indicazioni di cui

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 2794 e Prot. 63419 del 22.03.16</p>	<p>Area Tutela e valorizzazione ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	--	--	--	--

sopra con frequenza almeno semestrale;

- controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, ecc) al servizio dei sistemi d'estrazione e depurazione dell'aria.

Tutte le operazioni di manutenzione dovranno essere annotate in apposito registro, anche di tipo informatico, tenuto a disposizione delle Autorità di Controllo, ove riportare:

- la data di effettuazione dell'intervento;
- il tipo di intervento (ordinario, straordinario);
- la descrizione sintetica dell'intervento;
- l'indicazione dell'autore dell'intervento.

52. Il registro di cui al punto precedente dovrà anche essere utilizzato – se del caso – per l'elaborazione dell'albero degli eventi necessaria alla rivalutazione della idoneità delle tempistiche e degli interventi definiti, qualora si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali/incidentali. Le nuove modalità/tempistiche di controllo e manutenzione dovranno essere definite in stretto raccordo con ARPA territorialmente competente e costituiranno aggiornamento del Piano di Monitoraggio.

E.1.4 PRESCRIZIONI GENERALI

53. Qualora il Gestore si veda costretto a:

- interrompere in modo parziale l'attività produttiva;
- utilizzare gli impianti a carico ridotto o in maniera discontinua;

e conseguentemente sospendere, anche parzialmente, l'effettuazione delle analisi periodiche previste dall'autorizzazione dovrà trasmettere tempestivamente opportuna comunicazione all'Autorità Competente, al Comune e a ARPA territorialmente competente.


54. Se presenti, sono da considerarsi scarsamente rilevanti ai fini dell'inquinamento atmosferico:

- le attività di saldatura: solo qualora le stesse siano svolte saltuariamente e solo a scopo di manutenzione e non siano parte del ciclo produttivo;
- le lavorazioni meccaniche: solo qualora il consumo di olio sia inferiore a 500 kg/anno (consumo di olio = differenza tra la quantità immessa nel ciclo produttivo e la quantità avviata a smaltimento/recupero);
- i laboratori di analisi e ricerca, gli impianti pilota per prove, ricerche e sperimentazioni, individuazione di prototipi: solo qualora non prevedano l'utilizzo/impiego di sostanze etichettate cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, così come individuate dall'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- gli impianti di trattamento acque: solo qualora non siano presenti linee di trattamento fanghi;
- gli impianti di combustione: così come indicati alle lettere bb), ee), ff), gg), hh) dell'art. 272 comma1 della Parte 1 dell'Allegato IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

55. Il Gestore dovrà mantenere apposito registro riportante il monitoraggio della attivazione dei dischi di rottura presenti in stabilimento.

56. Il Gestore dovrà definire e mantenere una procedura di gestione per le serrande che regolano i deviatori di flusso.

57. **Entro 6 mesi dalla notifica del presente provvedimento**, il Gestore dovrà produrre una relazione al fine di individuare i punti critici di sviluppo delle emissioni diffuse, e presentare un progetto al fine di ridurre, ove tecnicamente possibile, tale fonte di inquinamento.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 2794 e Prot. 63419 del 22.03.16</p>	<p>Area Tutela e valorizzazione ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	--	--	--	--

58. In caso di riattivazione delle lavorazioni a base acqua di cui ai camini E1, E2 ed E3 della Linea 06, il Gestore dovrà effettuare il monitoraggio delle relative emissioni, con riferimento ai parametri già monitorati, comunicando i dati agli Enti competenti.

E.1.5 EVENTI INCIDENTALI/MOLESTIE OLFATTIVE

59. Il Gestore dovrà procedere alla definizione di un sistema di gestione ambientale tale da consentire lo sviluppo di modalità operative e di gestione dei propri impianti in modo da limitare eventi incidentali e/o anomalie di funzionamento, contenere eventuali fenomeni di molestia e – nel caso intervenissero eventi di questo tipo - in grado di mitigarne gli effetti e garantendo il necessario raccordo con le diverse autorità interessate.

60. Laddove comunque si evidenziassero fenomeni di inquinamento olfattivo il Gestore, congiuntamente ai servizi locali di ARPA Lombardia, dovrà ricercare ed oggettivare dal punto di vista sensoriale le emissioni potenzialmente interessate all'evento e le cause scatenanti del fenomeno secondo i criteri definiti dalla DGR 3018/2012 relativa alla caratterizzazione delle emissioni gassose da attività a forte impatto odorigeno. Al fine di caratterizzare il fenomeno, i metodi di riferimento da utilizzare sono il metodo UNICHIM 158/88 per la definizione delle strategie di prelievo e osservazione del fenomeno, ed UNI EN 13275:2004 per la determinazione del potere stimolante dal punto di vista olfattivo della miscela di sostanze complessivamente emessa.

E.2 ACQUA

E.2.1 VALORI LIMITE DI EMISSIONE E PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE

1. La seguente Tabella E3 riporta l'indicazione dei punti significativi della rete di scarico acque reflue domestiche, industriali e meteoriche presenti nel sito e i relativi limiti.


Sigla Scarico	Descrizione	Recapito	Limiti
Scarico terminale S1	Reflui misti raffreddamento/domestiche/meteoriche	Pubblica Fognatura	Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e Regolamentazione dell'Ente Gestore
Scarico parziale SP1	Reflui raffreddamento assimilati	Pubblica Fognatura	Tab. 1 Allegato B al R.R. 03/06
Pozzi perdenti PP1-PP13	Acque meteoriche	Suolo	Tabella 4 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Tabella E3 – Limiti agli scarichi

2. Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 15, 16, 17 e 18 della Tabella 5 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., prima del trattamento degli scarichi parziali stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente Decreto.

E.2.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO

3. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi ed i punti di campionamento dovranno essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di Monitoraggio e Controllo.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 2794 e Prot. 63419 del 22.03.16</p>	<p>Area Tutela e valorizzazione ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	--	--	--	--

4. Le verifiche periodiche in regime di autocontrollo dovranno essere eseguite secondo la periodicità indicata nel Piano di Monitoraggio del presente Allegato Tecnico.
5. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo.
6. L'accesso ai punti di prelievo dovrà essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

E.2.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE


7. I pozzetti di prelievo campioni dovranno essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Parte Terza, Titolo III, Capo III, art. 101; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.
8. Le reti veicolanti allo scarico parziale SP1 dovranno essere campionabili prima della loro confluenza con reti veicolanti altre tipologie di reflui. I pozzetti di campionamento dovranno avere le caratteristiche di cui al precedente punto.
9. Tutte le superfici scolanti esterne dovranno essere mantenute in condizioni di pulizia tali da limitare l'inquinamento delle acque meteoriche e di lavaggio. Nel caso di versamenti accidentali la pulizia delle superfici interessate dovrà essere eseguita immediatamente a secco o con idonei materiali inerti assorbenti qualora si tratti rispettivamente di versamento di materiali solidi o polverulenti o di liquidi.
10. I materiali derivanti dalle operazioni di cui ai punti precedenti dovranno essere smaltiti come rifiuti.
11. Le acque meteoriche decadenti dalle superfici scolanti non assoggettate alle disposizioni del R.R. n. 4/06, le acque pluviali delle coperture degli edifici e le **acque meteoriche di seconda pioggia**, dovranno di norma essere convogliate in recapiti diversi dalla pubblica fognatura. Possono essere recapitate nella pubblica fognatura solo ed esclusivamente nel rispetto delle limitazioni imposte dal Gestore/ATO.

E.2.4 CRITERI DI MANUTENZIONE

12. Tutte le reti di raccolta ed i dispositivi di separazione e accumulo acque reflue dovranno essere mantenuti in buone condizioni effettuando le necessarie manutenzioni al fine di garantire nel tempo le condizioni di perfetta tenuta. Tutti i dati relativi alla manutenzione devono essere annotate in apposito registro, anche di tipo informatico, tenuto a disposizione delle Autorità di Controllo, ove riportare:
 - la data di effettuazione dell'intervento;
 - il tipo di intervento (ordinario, straordinario);
 - la descrizione sintetica dell'intervento;
 - l'indicazione dell'autore dell'intervento.

E.2.5 PRESCRIZIONI GENERALI

13. Gli scarichi dovranno essere conformi alle norme contenute nel Regolamento Locale di Igiene ed alle altre norme igieniche eventualmente stabilite dalle Autorità sanitarie e nel caso di recapito in pubblica fognatura, dovranno essere gestiti nel rispetto del Regolamento del Gestore della fognatura.
14. Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 2794 e Prot. 63419 del 22.03.16</p>	<p>Area Tutela e valorizzazione ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	--	--	--	--

evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente all'Autorità Competente, al Dipartimento ARPA competente per territorio e al Gestore della fognatura/impianto di depurazione (se decadono in F.C.).

15. Dovranno essere adottate, tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il ricircolo e il riutilizzo dell'acqua; al fine di facilitare la raccolta dei dati, dovrà essere installato sugli scarichi industriali, in virtù della tipologia di scarico (in pressione o a pelo libero), un misuratore di portata o un sistema combinato (sistema di misura primario e secondario).
16. Lo stoccaggio all'aperto delle sostanze, materie prime e/o prodotti finiti, in forma disgregata, polverosa e/o idrosolubile dovrà avvenire unicamente in aree dotate di sistemi atti a ad evitarne la dispersione e provviste di un sistema di raccolta delle acque di dilavamento nel rispetto delle disposizioni di cui al R.R. n. 4/06.


Prescrizioni dell'Ufficio d'Ambito della Città metropolitana di Milano di cui al Decreto Dirigenziale RG 10 del 14.01.16:

17. Installare, **entro 3 mesi dalla notifica del presente atto**, un idoneo pozzetto di campionamento (**SP1**), ove non fosse già presente, sulla rete di raccolta delle acque oggetto d'assimilazione e prima della commistione con reflui di origine diversa, che si ricorda deve avere le caratteristiche previste dal Regolamento Locale d' Igiene e del "Regolamento del Servizio Idrico Integrato" (apertura di almeno cm 50x 50, soglia di scarico posizionata 50 cm sopra il fondo del pozzetto, soglia di ingresso 1 DN sopra la soglia di scarico).
18. Adottare tutte le misure necessarie onde evitare un peggioramento anche temporaneo delle caratteristiche qualitative delle acque scaricate in pubblica fognatura.
19. Presentare nuova domanda di autorizzazione allo scarico per ogni diversa destinazione od ampliamento o ristrutturazione dell'insediamento.
20. Notificare al soggetto autorizzante ogni variazione intervenuta nel ciclo tecnologico e/o nelle materie prime adoperate.
21. Segnalare tempestivamente al soggetto autorizzante ogni eventuale incidente, avaria od altro evento eccezionale, che possano modificare, qualitativamente o quantitativamente, le caratteristiche degli scarichi.
22. Notificare al soggetto autorizzante ogni eventuale trasferimento della gestione o della proprietà dell'insediamento.
23. La classificazione degli scarichi, che non vale per le acque meteoriche, potrà essere rivalutata qualora da verifiche effettuate di riscontri che non sussistono più le condizioni di assimilabilità.

E.3 RUMORE

E.3.1 VALORI LIMITE

1. Il Gestore dovrà garantire il rispetto dei valori limite di emissione e immissione previsti dalla zonizzazione acustica del Comune di Rho, secondo quanto stabilito dalla Legge 447/95 e dal DPCM del 14 novembre 1997, nonché il valore limite del criterio differenziale.
2. **Entro 1 anno dalla notifica del presente provvedimento**, il Gestore dovrà effettuare una campagna fonometrica al fine di valutare il rispetto dei valori limite di emissione e immissione, nonché il valore limite differenziale, previsti dalla zonizzazione acustica vigente del Comune di Rho.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 2794 e Prot. 63419 del 22.03.16</p>	<p>Area Tutela e valorizzazione ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	--	--	--	--

E.3.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO

3. Le previsioni circa l'effettuazione di verifiche di inquinamento acustico, le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico e l'individuazione dei recettori sensibili, presso i quali verificare gli effetti dell'inquinamento, vengono riportati nel Piano di Monitoraggio.
4. Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

E.3.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE


5. Il Gestore dovrà gestire gli impianti in modo tale da ridurre al minimo le emissioni sonore intervenendo prontamente alla risoluzione dei guasti e adottando un idoneo piano di manutenzione delle componenti la cui usura può comportare un incremento del rumore prodotto.
6. Il Gestore dovrà mantenere in buone condizioni gli impianti produttivi e di servizio, potenziali fonti di rumore al fine di non determinare un superamento dei limiti assoluti di emissione ed immissione e del criterio differenziale.

E.3.4 PRESCRIZIONI GENERALI

7. Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla DGR n. 7/8313 dell'08.03.2002, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti sensibili, da concordare con il Comune ed ARPA Dipartimentale, che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali. Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico dovranno essere presentati all'Autorità Competente, al Comune e ad ARPA Dipartimentale. Nel caso in cui sia rilevato, durante la predisposizione dei documenti di previsione acustica o di impatto acustico, il superamento di limiti di zona e si prescriva alla Società di presentare il Piano di Risanamento acustico, lo stesso dovrà essere redatto in conformità con quanto previsto dalla DGR n. 6906/01.

E.4 SUOLO


1. Dovranno essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
2. Dovrà essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
3. Le operazioni di carico, scarico e movimentazione dovranno essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
4. Qualsiasi sversamento, anche accidentale, dovrà essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.
5. Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione dei serbatoi fuori terra e delle relative tubazioni accessorie dovranno essere effettuate conformemente a quanto disposto dal

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 2794 e Prot. 63419 del 22.03.16</p>	<p>Area Tutela e valorizzazione ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	--	--	--	--

Regolamento Locale d'Igiene – tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap. 2, art. 2.2.9 e 2.2.10), ovvero dal Regolamento Comunale d'Igiene, dal momento in cui venga approvato.

6. L'installazione e la gestione di serbatoi adibiti allo stoccaggio di carburanti dovrà essere conforme a quanto disposto dai provvedimenti attuativi relativi alla Legge regionale n.24 del 05.10.2004 (DGR 20635 dell'11.02.2005).
7. Il Gestore dovrà segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.
8. Per il deposito delle sostanze pericolose dovrà essere previsto un locale o un'area apposita di immagazzinamento, separato dagli altri luoghi di lavoro e di passaggio. L'isolamento potrà essere ottenuto con idoneo sistema di contenimento (vasca, pavimento impermeabile, cordoli di contenimento, canalizzazioni di raccolta). Il locale o la zona di deposito dovrà essere in condizioni tali da consentire una facile e completa asportazione delle materie pericolose o nocive che possano accidentalmente sversarsi.
9. I serbatoi che contengono sostanze chimiche incompatibili tra loro dovranno avere ciascuno un proprio bacino di contenimento; dovranno essere distanziate dalle vasche di processo (onde evitare intossicazioni, esplosioni o incendi); dovranno essere installati controlli di livello; le operazioni di travaso dovranno essere effettuate in presenza di operatori.
10. L'eventuale dismissione di serbatoi interrati dovrà essere effettuata conformemente a quanto disposto dal Regolamento regionale n. 1 del 28.02.2005, art. 13. Indirizzi tecnici per la conduzione, l'eventuale dismissione, i controlli possono essere ricavati dal documento "Linee guida – Serbatoi interrati" pubblicato da ARPA Lombardia (Marzo 2013).
11. I serbatoi di stoccaggio di COV, definiti tali dalla Direttiva 99/13/CE, dovranno prevedere modalità costruttive, caratteristiche tecnologiche e sistemi di sicurezza tali da evitare fenomeni di contaminazione del suolo e fenomeni di inquinamento atmosferico o molestia olfattiva; tali serbatoi dovranno essere rispondenti alle norme di buona tecnica riportate nella seguente Tabella:

	Categoria A	Categoria B	Categoria C COV appartenenti alla Tabella A1 della Parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
Tipo di serbatoio	Fino a 20 m ³ fuori terra	> 20 m ³ fuori terra	Fuori terra
Tipo di carico	Circuito chiuso	Circuito chiuso	Circuito chiuso
Tensione di vapore ≥ 133,33 hPa	X	X	
R45			X
Norme di buona tecnica	Verniciatura termoriflettente o INOX	Verniciatura termoriflettente o INOX	Verniciatura termoriflettente o INOX
	Sistema di raffreddamento	Sistema di raffreddamento	Sistema di raffreddamento
	Polmonazione con gas inerte	Polmonazione con gas inerte	Polmonazione con gas inerte
	Valvola di respirazione	Valvola di respirazione	Valvola di respirazione
	Bacino di contenimento (Φ)	Bacino di contenimento (Φ)	Bacino di contenimento (Φ)
		Collettamento e trattamento sfiati con sistemi di abbattimento	Collettamento e trattamento sfiati con sistemi di abbattimento
(Φ) il bacino deve essere senza collegamenti diretti con la fognatura o altro impianto; il bacino di contenimento non è previsto anche per quei serbatoi dotati di doppia camicia (come da DGR 8831)			

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 2794 e Prot. 63419 del 22.03.16</p>	<p>Area Tutela e valorizzazione ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	--	--	--	--

12. Considerando che le acque meteoriche recapitano in pozzo perdente le caditoie delle aree di carico e scarico dovranno essere sigillate con una copertura mobile a tenuta ed idonea ad evitare un'infiltrazione eventuale di liquido da sversamento accidentale.

E.5 RIFIUTI

E.5.1 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO


1. I rifiuti in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati dovranno essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di monitoraggio e Controllo del presente Allegato Tecnico.

E.5.2 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE

2. Le aree interessate dalla movimentazione dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, dovranno essere impermeabilizzate, e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti; i recipienti fissi e mobili dovranno essere provvisti di accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento.
3. Le aree adibite allo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, dovrà essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate.
4. I fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non dovranno essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio dovrà essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione.
5. I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti dovranno essere tali da evitare la dispersione degli stessi, in particolare:
- i sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica dovranno essere carterizzati o provvisti di nebulizzazione;
 - i sistemi di trasporto di rifiuti liquidi dovranno essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisternette;
 - i sistemi di trasporto di rifiuti fangosi dovranno essere scelti in base alla concentrazione di sostanza secca del fango stesso.
6. I serbatoi per i rifiuti liquidi:
- dovranno riportare una sigla di identificazione;
 - dovranno possedere sistemi di captazione degli eventuali sfiati, che dovranno essere inviati a apposito sistema di abbattimento;
 - potranno contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio;
 - dovranno essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi antitraboccamento;
 - se dotati di tubazioni di troppo pieno, ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi, lo scarico dovrà essere convogliato in apposito bacino di contenimento.

E.5.3 PRESCRIZIONI GENERALI


7. Il Gestore dovrà tendere verso il potenziamento delle attività di riutilizzo e di recupero dei rifiuti prodotti, nell'ambito del proprio ciclo produttivo e/o privilegiando il conferimento ad impianti che effettuino il recupero dei rifiuti; in particolare per i rifiuti da imballaggio dovranno essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 2794 e Prot. 63419 del 22.03.16</p>	<p>Area Tutela e valorizzazione ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	--	--	--	--

8. Il deposito temporaneo dei rifiuti dovrà rispettare la definizione di cui all'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; in caso contrario – trattandosi di deposito preliminare/messa in riserva, il produttore di rifiuti dovrà ottenere l'autorizzazione al deposito nelle forme previste.
9. Per il deposito di rifiuti infiammabili dovrà essere acquisito il certificato di prevenzione incendi (CPI) secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Interno 4 maggio 1998; all'interno dell'impianto dovranno comunque risultare soddisfatti i requisiti minimi di prevenzione incendi (uscite di sicurezza, porte tagliafuoco, estintori, ecc.).
10. I rifiuti dovranno essere stoccati per categorie omogenee e dovranno essere contraddistinti da un codice CER, in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; è vietato miscelare categorie diverse di rifiuti, in particolare rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi salvo autorizzazione esplicita secondo gli indirizzi tecnici di cui alla DGR 3596/2012 e s.m.i. (potrebbero essere previsti piani d'adeguamento per l'esistente). Dovranno essere separati i rifiuti incompatibili tra loro, ossia che potrebbero reagire; le aree adibite allo stoccaggio dovranno essere debitamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, nonché eventuali norme di comportamento.
11. La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, dovrà:
 - evitare la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
 - evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
 - evitare per quanto possibile rumori e molestie olfattive;
 - produrre il minor degrado ambientale e paesaggistico possibile;
 - rispettare le norme igienico - sanitarie;
 - garantire l'incolumità e la sicurezza degli addetti all'impianto e della popolazione.
12. La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dovranno indossare idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato.
13. Gli stoccaggi degli oli, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati presso i detentori di capacità superiore a 500 litri dovranno soddisfare i requisiti tecnici previsti nell'Allegato C al DM 16 maggio 1996, n. 392.
14. Le batterie esauste dovranno essere stoccate in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti meteorici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli eventuali sversamenti acidi. Le sezioni di stoccaggio delle batterie esauste dovranno avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all'aggressione degli acidi. I rifiuti in uscita dall'impianto, costituiti da batterie esauste, dovranno essere conferite secondo quanto previsto dal Centro di coordinamento nazionale pile e accumulatori (ex D.Lgs. 188/08).
15. Per i rifiuti da imballaggio dovranno essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero. E' vietato lo smaltimento in discarica degli imballaggi e dei contenitori recuperati, ad eccezione degli scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio. E' inoltre vietato immettere nel normale circuito dei rifiuti urbani imballaggi terziari di qualsiasi natura.

E.6 ULTERIORI PRESCRIZIONI


1. Ai sensi dell'art.29 nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il Gestore è tenuto a comunicare all'Autorità Competente variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'articolo 5, comma 1, lettere l) ed l-bis) del citato Decreto.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 2794 e Prot. 63419 del 22.03.16</p>	<p>Area Tutela e valorizzazione ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	--	--	--	--

2. Il Gestore dell'installazione IPPC dovrà comunicare tempestivamente all'Autorità competente, al Comune, alla Provincia e ad ARPA territorialmente competente eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
3. Ai sensi dell'art. 29 decies comma 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il Gestore dovrà fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.
4. Dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni per le fasi di avvio, arresto e malfunzionamento dell'impianto. Il Gestore dell'installazione IPPC dovrà:
 - comunicare tempestivamente all'Autorità competente eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, secondo quanto previsto dall'art. 29 - decies comma 3 del D.Lgs. 152/06 s.m.i.;
 - rispettare i valori limite nelle condizioni di avvio, arresto e malfunzionamento fissati nel Quadro prescrittivo E per le componenti aria, e rumore;
 - ridurre, in caso di impossibilità del rispetto dei valori limite, le produzioni fino al raggiungimento dei valori limite richiamati o sospendere le attività oggetto del superamento dei valori limite stessi;
 - fermare, in caso di guasto, avaria o malfunzionamento dei sistemi di contenimento delle emissioni in aria i cicli produttivi o gli impianti ad essi collegati entro 60 minuti dalla individuazione del guasto.
5. Ferma restando la specifica competenza di ASL in materia di tutela della salute dei lavoratori, la presenza all'interno del sito produttivo di qualsiasi manufatto contenente amianto in matrice compatta o friabile obbliga il Gestore all'effettuazione della valutazione dello stato di conservazione dei manufatti stessi, all'attuazione di un programma di controllo nel tempo e a specifiche procedure per la custodia e manutenzione, così come previsto dal DM 06.09.1994, emanato in applicazione degli artt. 6 e 12 della Legge 257/1992. Per le sole coperture in cemento-amianto, dovrà essere effettuata la caratterizzazione delle stesse al fine della valutazione dello stato di conservazione mediante il calcolo dell'indice di degrado (ID) ex DDG 18.11.2008 n. 13237. Qualora dal calcolo dell'ID si rendesse necessaria l'esecuzione di interventi di bonifica, dovrà essere privilegiata la rimozione. I lavori di demolizione o di rimozione dei materiali contenenti amianto dovranno essere attuati nel rispetto delle specifiche norme di settore (D.Lgs. 81/2008 – Titolo IX – Capo III).
6. I prodotti/materie combustibili, comburenti e ossidanti, dovranno essere depositati e gestiti in maniera da evitare eventi incidentali.
7. Il Gestore dovrà provvedere, ai fini della protezione ambientale, ad una adeguata formazione/informazione per tutto il personale operante in Azienda, mirata agli eventi incidentali coinvolgenti sostanze pericolose.

E.7 MONITORAGGIO E CONTROLLO

1. Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel Piano di Monitoraggio e Controllo di cui al successivo Quadro F del presente Allegato Tecnico.
2. Tale Piano verrà adottato dalla Società a partire dalla data di adeguamento alle prescrizioni previste dall'AIA, comunicata secondo quanto previsto all'art. 29 decies comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; sino a tale data il monitoraggio verrà eseguito conformemente alle prescrizioni già in essere nelle varie autorizzazioni di cui la Società è titolare.
3. Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio dovranno essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 2794 e Prot. 63419 del 22.03.16</p>	<p>Area Tutela e valorizzazione ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	--	--	--	--

4. Sui referti di analisi dovranno essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e dovranno essere firmati da un tecnico abilitato.
5. L'Autorità competente al controllo (ARPA) effettuerà i controlli ordinari ritenuti necessari nel corso del periodo di validità dell'Autorizzazione rilasciata, secondo le tempistiche definite ai sensi dell'art. art. 29-decies comma 11-ter del D.Lgs. 152/06 s.m.i., così come modificato dal D.Lgs. 46/14.
6. Salvo diverse disposizioni nazionali/regionali che dovessero intervenire successivamente, il Gestore dovrà eseguire, **entro 3 mesi dalla notifica del presente provvedimento**, la verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento (Allegato 1 al DM 272/14) di cui all'art. 5, comma 1 lettera v-bis) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e presentarne gli esiti all'Autorità Competente ai sensi dell'art. 3 comma 2 dello stesso decreto. In caso di verifica positiva, il Gestore è tenuto a presentare all'Autorità Competente la relazione di riferimento redatta secondo i criteri stabiliti dal DM 272/14, entro i successivi 9 mesi.

E.8 PREVENZIONE INCIDENTI

Il Gestore dovrà mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

E.9 GESTIONE DELLE EMERGENZE


Il Gestore dovrà provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

E.10 INTERVENTI SULL'AREA ALLA CESSAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Dovrà essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale secondo quanto disposto dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

E.11 APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO E RELATIVE TEMPISTICHE


Il Gestore, nell'ambito dell'applicazione dei principi dell'approccio integrato e di prevenzione-precauzione, dovrà aver attuato, al fine di promuovere un miglioramento ambientale qualitativo e quantitativo, quelle BAT "NON APPLICATE" o "PARZIALMENTA APPLICATE" o "IN PREVISIONE" individuate al Paragrafo D1 e che vengono prescritte in quanto coerenti, necessarie ed economicamente sostenibili per la tipologia di impianto presente.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 2794 e Prot. 63419 del 22.03.16</p>	<p>Area Tutela e valorizzazione ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	--	--	--	--

Di seguito si riassumono, per matrici ambientali, gli interventi prescrittivi e le relative tempistiche del Quadro E. Prescrittivo:

MATRICE	INTERVENTO	TEMPISTICHE
BAT	Applicazione e adeguamento alle BAT “non applicate” (n. 1, 2, 4, 5, 6, 8, 11, 24, 28, 29, 31 e 61) e di quelle “applicate parzialmente” (n. 3, 10, 22, 33 e 48) di cui alla Tabella D1	A partire dalla notifica del presente provvedimento
ARIA	Monitoraggio al fine di individuare i punti critici di sviluppo delle emissioni diffuse, e presentazione di un progetto al fine di ridurre, ove tecnicamente possibile, tale fonte di inquinamento (<i>Prescrizione E.1.4 punto 57</i>)	Entro 6 mesi dalla notifica del presente provvedimento
ACQUA	Realizzare il pozzetto per il campionamento delle acque di raffreddamento assimilate (scarico parziale SP1) (<i>Prescrizione E.2.5 punto 17</i>)	Entro 3 mesi dalla notifica del presente provvedimento
RUMORE	Eeguire una campagna fonometrica con il calcolo del differenziale (<i>Prescrizione E.3.1 punto 2</i>)	Entro 1 anno dalla notifica del presente provvedimento
SUOLO	Effettuare la verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della Relazione di riferimento e sue relative risultanze (<i>Prescrizione E.7 punto 6</i>)	Entro 3 mesi dalla notifica del presente provvedimento
	Presentare, ove necessario alla luce dei criteri emanati dal MATTM con DM n. 272 del 13.11.2014, la Relazione di Riferimento di cui all'art. 5, comma 1 del D.Lgs. 152/06, così come modificato dall'art. 1, comma 1, lett. v-bis del D.Lgs. 46/14 (<i>Prescrizione E.7 punto 6</i>)	Entro 9 mesi dalle risultanze positive della verifica della sussistenza

Tabella E11 – BAT non applicate o parzialmente applicate e relative prescrizioni

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 2794 e Prot. 63419 del 22.03.16</p>	<p>Area Tutela e valorizzazione ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	--	--	--	--

F. PIANO DI MONITORAGGIO

F.1 PARAMETRI DA MONITORARE

Il Gestore si avvarrà di società terze contraenti per il monitoraggio delle proprie componenti ambientali per le quali risulta indispensabile la competenza e le risorse di personale tecnico specializzato.

F.1.1 IMPIEGO DI SOSTANZE

La seguente Tabella F1 individua le modalità di monitoraggio sulle materie derivanti dal ciclo produttivo e recuperate all'interno dello stesso:

n.ordine Attività IPPC e non IPPC	Identificazione della materia recuperata	Anno di riferimento	Quantità annua totale (t/a)	Quantità specificata (t/t di prodotto finito)	% di recupero sulla quantità annua prodotta
X	X	X	X	X	X

Tabella F1 – Recupero interno di materia

F.1.2 RISORSA IDRICA

La seguente Tabella F2 individua il monitoraggio dei consumi idrici che si intende realizzare per ottimizzare l'utilizzo della risorsa idrica:

Tipologia	Fase di utilizzo	Frequenza di lettura	Consumo annuo totale (m ³ /a)	Consumo annuo specifico (m ³ /ton di prodotto finito)	Consumo annuo/consumo annuo di materie prime (m ³ /t)	Consumo annuo per fasi di utilizzo (m ³ /a)	% ricircolo
Acquedotto	Usi domestici ed industriali	Mensile	X	X	X	X	X


Tabella F2 - Risorsa idrica

F.1.3 RISORSA ENERGETICA

Al fine di ottimizzare l'utilizzo della risorsa energetica complessivamente impiegata presso il sito il Gestore dovrà monitorare i consumi complessivamente impiegati mediante la raccolta dei dati indicati nelle seguenti Tabelle F3 ed F4:

n. ordine attività IPPC e NON o intero complesso	Tipologia del combustibile/fonte energetica (Metano ed Energia Elettrica)	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza di rilevamento	Consumo annuo totale (m ³ /anno)	Consumo annuo specifico (m ³ /tonnellata di prodotto finito)	Consumo annuo per fasi di processo (m ³ /anno)
X	X	X	X	Annuale	X	X	X

Tabella F3 - Combustibili

 Città metropolitana di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 2794 e Prot. 63419 del 22.03.16	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---	-------------------------------------	---

Prodotto	Consumo termico (kWh/t di prodotto)	Consumo energetico (kWh/t di prodotto)	Consumo totale (kWh/t di prodotto)
X	X	X	X

Tabella F4 - Consumo energetico specifico

F.1.3 ARIA

La seguente Tabella F5 individua per ciascun punto di emissione i parametri da monitorare, la frequenza del monitoraggio ed i metodi da utilizzare:

Parametro	E15	E4 E5 E7 E9a E9b	E6 E8	E11 E12	E17 E18 E19	Modalità di controllo		Metodi (1) (2)
						Continuo	Discontinuo	
COV	X		X			Per l'emissione E15 vedi Tab. F6	Annuale	UNI EN 12619:2013
Ozono		X					Annuale	OSHA ID-214:95
Polveri totali				X			Annuale	UNI EN 13284-1:2003
Ammine (come NH ₃)			X				Annuale	NIOSH 2010 1994
NOx					X		Annuale	EPA TTN EMC CTM-030 1997
CO					X		Annuale	EPA TTN EMC CTM-030 1997

Tabella F5 – Inquinanti da monitorare

- (1) Il ciclo di campionamento volto alla determinazione degli inquinanti emessi deve essere condotto seguendo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158 e a successivi atti normativi che dovessero essere adottati nella tematica, con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluidodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata del tipo e del numero di campionamenti ivi previsti.
- (2) Per la determinazione degli inquinanti prescritti devono essere utilizzati unicamente i metodi indicati nelle Tabelle di cui sopra o equivalenti secondo i criteri fissati dalla UNI CEN – TS 14793.


Piano Gestione Solventi

Con periodicità annuale dovrà essere elaborato ed aggiornato il Piano di Gestione dei Solventi, secondo i criteri complessivamente previsti dall'art. 275 e dall'Allegato III alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., al fine di valutare:

- la conformità alle limitazioni imposte;
- la necessità di porre in essere opzioni di riduzione.

Tale documento dovrà essere inoltrato all'Autorità Competente e ad ARPA territorialmente competente.

Il rispetto delle limitazioni complessivamente prescritte è assicurato mediante l'applicazione delle migliori tecnologie disponibili e - laddove possibile - utilizzando materie prime a ridotto contenuto di COV, ottimizzando l'esercizio e la gestione delle attività e, ove necessario, installando idonei dispositivi di abbattimento al fine di minimizzare le emissioni di COV.

 Città metropolitana di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 2794 e Prot. 63419 del 22.03.16	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---	-------------------------------------	---

La seguente Tabella F6 individua, per l'emissione E15 presidiata da SME/SAE, i parametri da monitorare, la frequenza del monitoraggio ed i metodi da utilizzare:

Parametro	Emissione	Modalità di controllo		Metodi (1)
		Continuo	Discontinuo	
COV	E15	X	-	UNI EN 12619:2002 UNI EN 13526:2002

Tabella F6 – Inquinanti da monitorare per emissione presidiata da SME/SAE

(1) Per la determinazione degli inquinanti prescritti devono essere utilizzati unicamente i metodi indicati nelle Tabelle di cui sopra o equivalenti secondo i criteri fissati dalla UNI CEN – TS 14793.


F.1.4 ACQUA

La seguente Tabella F7 individua per ciascuno scarico, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

Parametri	S1 Scarico finale	Modalità di controllo	Metodi di riferimento (**)
		Discontinuo	
Volume acqua (m ³ /anno)	X	Annuale	APAT IRSA Manuale 29/2003
pH	X	Annuale	
Temperatura	X	Annuale	
Colore	X	Annuale	
Odore	X	Annuale	
Conducibilità	X	Annuale	
Materiali grossolani	X	Annuale	
Solidi sospesi totali	X	Annuale	
BOD ₅	X	Annuale	
COD	X	Annuale	
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	X	Annuale	
Azoto nitroso (come N)	X	Annuale	
Azoto nitrico (come N)	X	Annuale	
Idrocarburi totali	X	Annuale	
Tensioattivi totali	X	Annuale	

Tabella F7 - Inquinanti monitorati

(**) Qualora all'interno dello stesso metodo esistano diverse modalità di misura, dovrà essere utilizzata la modalità il cui limite di rilevabilità risulti compatibile con il limite prescritto allo scarico. L'utilizzo di metodi di analisi diversi da quelli indicati come metodi di riferimento dovrà essere preventivamente concordato con la competente Autorità di Controllo.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 2794 e Prot. 63419 del 22.03.16</p>	<p>Area Tutela e valorizzazione ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	--	--	--	--

F.1.5 RUMORE

Le campagne di rilievi acustici prescritte al Paragrafo E.3 dovranno rispettare le seguenti indicazioni:

- gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni, nei punti concordati con ARPA Dipartimentale e Comune;
- la localizzazione dei punti presso cui eseguire le indagini fonometriche dovrà essere scelta in base alla presenza o meno di potenziali ricettori alle emissioni acustiche generate dall'impianto in esame;
- in presenza di potenziali ricettori le valutazioni saranno effettuate presso di essi, viceversa, in assenza degli stessi, le valutazioni saranno eseguite al perimetro aziendale.

La seguente Tabella F8 riporta le informazioni che la Società fornirà in riferimento alle indagini fonometriche prescritte:

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di ricettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluto, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)
X	X	X	X	X	X

Tabella F8 – Verifica d'impatto acustico


F.1.6 RIFIUTI

La seguente Tabella F9 riporta il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti in uscita:

CER	Quantità annua prodotta (kg)	Quantità specifica (*)	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
Nuovi Codici Specchio	X	X	Verifica analitica della non pericolosità	Una volta	Cartaceo da tenere a disposizione degli enti di controllo	X

Tabella F9 – Controllo rifiuti in uscita

(*) riferita al quantitativo in kg di rifiuto per tonnellata di materia finita prodotta relativa ai consumi dell'anno di monitoraggio


 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 2794 e Prot. 63419 del 22.03.16</p>	<p>Area Tutela e valorizzazione ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	--	--	--	--

F.2 GESTIONE DELL'IMPIANTO

F.2.1 INDIVIDUAZIONE E CONTROLLO SUI PUNTI CRITICI


Nella seguente Tabella F10 vengono riportati i sistemi di controllo relativi ai punti critici e la frequenza dei relativi controlli (sia sui parametri operativi che su eventuali perdite):

Impianto/parte di esso/fase di processo	Parametri			Perdite		
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Linea alimentazione Azoto	Valvole di sicurezza	Annuale	A regime	Verifica visiva e/o strumentale	Azoto in atmosfera	Registro manutenzioni
	Pressione di esercizio, flange e tubazioni	Giornaliera	A regime	Verifica visiva	Azoto in atmosfera	Registro manutenzioni
Linea adsorbimento Acetato di Etile	Motori e ventilatori, cinghie, organi di trasmissione; Apparecchiature pneumatiche ed elettriche; Batterie raffreddamento aeriforme carico di solvente	Semestrale	A regime	Verifica visiva	Emissione di Acetato di Etile + Alcool Etilico	Registro manutenzioni
	Temperatura torri evaporative	Mensile	A regime	Verifica visiva	Emissione di Acetato di Etile + Alcool Etilico	Registro manutenzioni
Circuito rigenerazione carboni attivi	Motori e ventilatori, cinghie, organi di trasmissione	Semestrale	A regime	Verifica visiva	Emissione di Acetato di Etile + Alcool Etilico	Registro manutenzioni
		Annuale	A regime	Verifica strumentale		
	Flange e tubazioni	Mensile	A regime	Verifica visiva	Olio diatermico Acqua glicolata	Registro manutenzioni

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 2794 e Prot. 63419 del 22.03.16</p>	<p>Area Tutela e valorizzazione ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	--	--	--	--

Impianto/parte di esso/fase di processo	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Circuito di distillazione/recupero/stoccaggio Acetato di Etile grezzo	Motori, pompe, organi di trasmissione	Semestrale	A regime	Verifica visiva	Perdita di Acetato di Etile + Alcool Etilico	Registro manutenzioni
	Flange e tubazioni	Mensile	A regime	Verifica visiva	Perdita di Acetato di Etile + Alcool Etilico	Registro manutenzioni
Centrale frigorifera	Motori, pompe, pulegge, cinghie, parti elettriche, organi di trasmissione, condotti	Mensile	A regime	Verifica visiva	Acqua di torre Acqua glicolata	Registro manutenzioni
Impianto a carbone attivo	Portata	Giornaliera	A regime	Verifica visiva	Emissione di Acetato di Etile + Alcool Etilico	Certificato analisi
		Annuale	A regime	Norma UNI 10169		
	Temperatura	Giornaliera	A regime	Verifica visiva	Emissione di Acetato di Etile + Alcool Etilico	Certificato analisi
		Annuale	A regime	Norma UNI 10169		
Impianti captazione aspirazione	Motori, ventilatori, pulegge, cinghie, parti elettriche, organi di trasmissione, condotti	Mensile	A regime	Verifica visiva	Emissione vapori acqua + COV	Registro manutenzioni
Circuito chiuso di raffreddamento	Pompe, parti elettriche, frigorifero	Semestrale	A regime	Verifica visiva	Acqua di raffreddamento	Registro manutenzioni
Circuito olio diatermico	Pompe, motori, parti elettriche, condotti, vasi di espansione	Semestrale	A regime	Verifica visiva	Olio diatermico	Registro manutenzioni
Circuito e serbatoi aria compressa	Compressori, motori, cinghie, rete distribuzione aria compressa, valvole di sicurezza serbatoi	Trimestrale	A regime	Verifica visiva	Olio lubrificante Aria	Registro manutenzioni
Circuito distribuzione Acetato di Etile	Pompe elettriche e pneumatiche, parti elettriche, tubazioni/rete di distribuzione, valvole	Semestrale	A regime	Verifica visiva	Acetato di Etile	Registro manutenzioni

Tabella F10 – Controlli sui punti critici

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 2794 e Prot. 63419 del 22.03.16</p>	<p>Area Tutela e valorizzazione ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	--	--	--	--

F.2.2 AREE DI STOCCAGGIO (VASCHE, SERBATOI, ETC.)

Nella seguente Tabella F11 si riportano la frequenza e la metodologia delle prove programmate delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale):

Aree stoccaggio			
Tipologia	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Serbatoio stoccaggio Azoto e linea di alimentazione	Valvole di sicurezza	Annuale	Registro manutenzioni
	Pressione di esercizio	In continuo	-
	Flange e tubazioni	In continuo	-
Serbatoi interrati con doppia camicia	Verifica intercapedine	In continuo	Registro manutenzioni solo anomalie
Serbatoi fuori terra	Visivo	Annuale	Registro manutenzioni
Vasi di espansione	Tenuta	Annuale	Registro manutenzioni

Tabella F11 – Aree di stoccaggio